Num. 139

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 13 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	
Inghilterra e Belgio	»	120	70	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a mill. m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Giugno	733,80	734,24	731,31	+22,4	+28,0	+30,9	+21,6	+26,2	+27,0	+11,8	S S O.	S.O.	S.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno
12 »	735,16	734,86	731,64	+24,0	+26,8	+25,4	+22,0	+25,2	+23,4	+15,2	E.N.E.	N.	N.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GIUGNO 1864

Il N. 1798 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge Consolare del 15 agosto 1858 ed il relativo regolamento approvato con Decreto 16 febbraio 1859;

Visto il Nostro Decreto in data 31 maggio 1860;

Ritenuta la convenienza di dare al servizio consolare nell'Algeria un ordinamento meglio confacente coi bisogni del nostro commercio nei vari punti della costa ed in corrispondenza coll'amministrazione del paese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Nostro Consolato in Bona è soppresso ed il Distretto giurisdizionale di esso è aggregato a quello del Consolato in Algeri.

Art. 2. Saranno invece destinati Vice-Consoli di 1.a categoria a Bona ed alla Calle, ai quali verrà corrisposto l'assegno locale di annue lire quattro mila per ciascuno.

Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1.o del prossimo luglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1799 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare ad uso militare il Convento di Sant'Agostino in Lucca, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. delli 31 marzo, 1, 12, 15 e 22 maggio 1864:

31 marzo

Balsamo Francesco, giudice nel tribunale circondariale in Trani, incaricato dell'istruzione, tramutato in S. Maria;

Fortè Carmine Antonio, giudice nel tribunale circondariale in Cassino, tramutato in Salerno;

Cozzocrea Casimiro, id. di Palmi, id. a Salerno;

Ambrosini Francesco, id. di Benevento, id. a Salerno;

Imperatrice Giuseppe, id. di Lagonegro, id. ad Avellino;

Gregorace Pietro, id. di Cosenza, id. a Castrovillari;

Gaeta Luigi, id. in Lecce, id. in Benevento;

Avati Giuseppe, id. di Catanzaro, id. a Reggio (Calabria);

Colletta Donato, id. di Reggio, id. a Lucera;

Mastrovitì Giovanni, id. di Taranto, id. a Lecce;

Berlingeri Vincenzo, id. di Lucera, id. a Trani ed incaricato dell'istruzione;

Guiscardi Roberto, id. di Trani, tramutato a Cassino;

Calcaterra Vincenzo, id. di Cosenza, id. a Palmi;

Mascitelli Luigi, id. di Lucera, id. a Benevento;

Del Giudice Giuseppe, id. di Potenza, id. a Lucera;

Fabiani Michele, id. di Palmi, id. a Cosenza;

Tulello Pasquale, id. di Castrovillari, id. a Palmi;

De Gaspari Marcello, giudice istruttore al tribunale di Lucera, id. in Aquila, dispensato dall'istruzione;

Rossi Filippo, giudice del tribunale in Aquila, id. in Lucera, incaricato dell'istruzione;

Tafone Francesco, giudice di tribunale in aspettativa, richiamato in servizio qual giudice nel tribunale di Catanzaro;

Lebano Giovanni, giudice mandamentale di S. Giuseppe (Napoli), nominato giudice nel tribunale di Reggio (Calabria);

Pizzuti Michele, id. di Lucera, id. nel tribunale di Taranto;

Badolisani Orazio, id. di Nicastro, id. nel tribunale di Potenza;

Gatti Pasquale, id. di Tagliacozzo, id. nel tribunale di Lanciano;

Radice Federico, giudice soprannumerario nel tribunale di Napoli, nominato giudice nel tribunale di Lucera;

Loffredo Savino, id., giudice nel tribunale di Lecce;

Sannia Luigi, id., giudice nel tribunale di Trani;

Della Cananea Augusto, id., giudice nel tribunale di Lagonegro.

1 maggio

Mariconda Nunziato, giudice del mandamento di Ginosa, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;

Tramontano Bernardo, id. di Roccamonfina, id.;

Petrilli Nicola, id. di Mammola, id.;

Mannelli Antonio, id. d'Altavilla, id.;

Rocci-Cerasoli Giuseppe, id. di Ostuni, id.;

De Nava Pietro, id. di Montesarchio, id.;

Veneziani Santonio Francesco, id. di Bitonto, id.;

Messina Giuseppe, id. di Viggiano, id.;

Palama Carlo, id. di Grumo, id.;

Prati Francesco Maria, id. di S. Eramo in Colle, id.;

Ciaffardoni Gaetano, id. in Lama dei Peligni, promosso dalla 3.a alla 2.a cl.;

Rendina Pietro, id. di Caggiano, id.;

Troisi Vincenzo, id. di S. Giorgio la Montagna, id.;

Cavallo Pasquale, id. di Spezzano Grande, id.;

Buonsanti Ismaele, id. di Grottaminarda, id.;

Tobia Gennaro, id. di S. Severo, id.;

De Cesare Giuseppe, id. di Ponza, id.;

Stanzione Leopoldo, id. di Pontelandolfo, id.;

Evangelista Salvatore, id. di Guglionise, id.;

Granata Raffaele, id. di Castelvecchio Subequo, id.;

Nistico Francesco, id. di Feroleto Antico, id.;

Mandarini Giovanni, id. di Gragnano, id.;

Romano Giovanni, id. di Palata, id.;

Majo Nicola, id. di Alessano, id.;

Zecchetella Antonio, id. di Vieste, id.;

Vita Gaetano, id. di Acri, id.

12 detto

Tramontano Carmelo Alfonso, giudice del mandamento di Chiaromonte, tramutato in Laurenzana;

Carluccio Ferdinando, id. di Laurenzana, id. in Chiaromonte;

Gorrosi Fortunato, id. di Montemurro, id. in Marsico Nuovo in luogo di Gamberale Nicola dimissionario;

Tortorella Donato, id. di S. Chirico Raparo, id. in Montemurro;

De Stefano Pasquale Sebastiano, id. di S. Giorgio la Molara, id. in Bosco tre Case;

D'Amore Francesco, id. di Saponara, id. in Montefalcone in luogo di Cima Pasquale dimissionario;

Quarta Giuseppe, id. di S. Mauro forte, id. in Castropignano;

Marini Francesco, id. di S. Severina, id. in Cirò;

Indellicati Francesco Saverio, id. in Cirò, id. in Santa Severina;

Tobia Gennaro, id. di S. Severo, id. in Lucera;

Pirchio Domenico, id. di Monte S. Angelo, id. in San Severo;

Maffia Gioachino, id. di Tricase, id. in Monte Sant'Angelo;

Ciaffardoni Gaetano, id. di Lama de' Peligni, id. in Campli.

15 detto

Moretti Michele, id. di Seminara, id. in Oppido Mamertina.

22 detto

Cioffari Angelo, id. di Carsoli, id. in Tagliacozzo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 6, 8, 12, 15, 19 e 22 maggio 1864:

6 maggio

Pesce Gennaro, sost. cancelliere nel tribunale di Taranto, rivocato il Decreto del 25 marzo ultimo che lo sospendeva dalla carica.

8 detto

Manisco Antonio, cancelliere presso la giudicatura di Galatone, collocato a riposo dietro sua domanda;

Pesce Bonaventura, esaminato ed approvato, nominato sost. cancelliere nel mand. di Rodi.

12 detto

Petroni Francesco, cancelliere mand. di Pescina, traslocato in quello di Celano;

Paonetti Francesco Saverio, sost. cancelliere in Campobasso, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

13 detto

Bovio Nicola, sost. cancelliere nel tribunale di Trani, collocato a riposo;

Lo Savio Francesco, id. di Bari, tramutato nel tribunale di Trani.

19 detto

Battista Carlo, sost. cancelliere del mand. di Pagani, traslocato in quello di S. Severino Mercato;

Lombardi Giovenale, id. di S. Angelo Fasanella, traslocato in Pagani;

Guzzi Aurelio, già sost. cancelliere di mand., nominato sost. cancelliere in quello di S. Angelo Fasanella;

Fajella Giuseppe, cancelliere del mand. di Gasperina, traslocato in Gimigliano;

Schiavone Salvatore, id. di Gimigliano, traslocato in Gasperina;

De Lellis Carmine, commissario provvisorio nel mand. di Cajazzo, nominato sost. cancelliere in quello di Baselice.

22 detto

Piancone Domenico, sost. segretario presso la procura della Corte d'appello di Trani, richiamato al precedente suo posto di segretario della regia procura presso il trib. di Matera;

Piancone Beniamino, commissario di 1.a classe nella regia procura di Trani, nominato sost. segretario nella procura generale della Corte d'appello di Trani.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le disposizioni seguenti:

Con R. Decreto 19 maggio 1864

Gros cav. Luigi, segret. di 1.a cl. nell'amministr. centrale della guerra, collocato a riposo e ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli.

Con RR. Decreti 29 detto

Festa cav. Giuseppe, intendente militare di 1.a cl., collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

Saletta cav. avv. Luigi, avv. fiscale militare, collocato a riposo ed ammesso id.;

Pugliese Gaetano, contabile di 2.a cl. nel personale contabile d'artiglieria, id. id.;

Bergonzio Nicola, aiutante di 1.a cl. nel personale degli aiutanti del Genio militare, collocato a riposo per motivo di salute in seguito a fattane domanda ed ammesso id.;

De Leva Nicola Francesco, sotto-capo officina borghese d'artiglieria di 2.a cl. già in aspett. per soppressione d'impiego, considerato come non avvenuto il suo richiamo dall'aspett. in effettivo servizio, è invece collocato a riposo in seguito alla fattane domanda ed ammesso id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 12 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina di due medici assistenti esterni pel Sifilicomio di Torino, con l'assegno mensile di L. 50, e per l'esercizio d'un semestre a cominciare dal 1.o luglio prossimo, ai sensi del Real Decreto 10 maggio 1862, s'invitano gli aspiranti ai posti suddetti a voler presentare al Ministero dell'Interno entro il 24 del corrente mese le loro domande accompagnate dal certificato della laurea presa e dei documenti legalizzati, atti a comprovare il risultato ottenuto nei singoli esami del corso medico-chirurgico, poichè saranno prescelti coloro che riportarono in essi un numero complessivo maggiore di voti.

Pel Ministro S. SPAVENTA.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Sabato sera il Circolo Equestre-Ginnastico con lodevolissimo consiglio ripeteva la sua rappresentazione accademica, fissando, come si disse, agli spettatori un diritto d'entrata, il cui provento erogavasi a totale beneficio del R. Ricovero di mendicità. Ed era daddovero a totale beneficio, perchè tutte le vistose spese della serata erano sostenute dalla benemerita e valorosa Società a suo carico.

Degnavasi onorare il detto spettacolo della sua presenza S. M. il Re, il quale ad ogni opera caritativa, come ad ogni utile prova non lascia desiderar mai il suo alto patrocinio; vi assisteva S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, e vi concorreva numerosissima e sceltissima l'adunanza, brillante per gentili signore, e notevole per illustri personaggi.

Come ogni altra volta gli egregi cavallerizzi e ginnastici eccitarono coi loro esercizi la più viva ammirazione, ed ebbero l'onore di ottenere da S. M. medesima i segni del suo alto aggradimento.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di lunedì 13 corrente, ore 8 1/2, darà lezione di Storia Patria il professore Peroglio Celestino.

Nella sera di martedì 14 corrente, ore 8 1/2, il professor Riboli darà lezione di Frenologia popolare.

Nella sera di mercoledì, alle ore 7 1/2, darà lezione su Dante il professore Castrogiovanni.

ISTITUTO LOMBARDO *di scienze e lettere di Milano.* — L'Istituto lombardo di scienze e lettere tenne giovedì (2) la sua prima adunanza generale. Il cav. Biondelli comunicò una illustrazione di un vasto sepolcreto romano, testè scoperto presso Vergiate, nell'alto Milanese.

L'interesse che recò la lettura di quella memoria ci consiglia a farne un cenno. L'autore, dopo aver indicato come la regione superiore della nostra provincia, chiusa fra il lago di Varese, il Ticino e il Verbano, prestasse più volte occasione agli scrittori antichi, colle reliquie che porta nel suo seno, a dar maggior luce alla storia delle primitive nazioni che vi stanziarono e vi si successero, richiama alla memoria dell'Istituto gli studi del Campana sui monumenti di Somma, e le antichità sepolcrali dissotterrate e illustrate dall'abate Gianni, e le epigrafi latine sepolcrali, e votive, pubblicate dall'Alciati, dal Giovio, dall'Amoretti e dal Labus.

Indi l'autore accenna che anche in una escursione da lui fatta or son molti anni potè constatare la presenza in quei luoghi di svariati monumenti celtici, etruschi e romani, e ciò richiama non per altro che per mostrare al giornale l'*Italie*, che se n'arrogava la scoperta, quanti altri prima di lui avessero fatto conoscere i tesori che stavano sepolti in quel territorio. E il *Crepuscolo* del 1852 reca un articolo che da sè solo basta a mostrare a chi devesi la priorità di quelle scoperte. Dopo ciò il Biondelli soggiunge, che sin da quando venne costrutta la ferrovia a cavalli da Tornavento a Sesto Calende si rinvenne in più luoghi gran numero di sepolcri, che furono spogliati, dispersi e distrutti, senza che le autorità ne fossero avvertite, e prima che qualche dotto potesse prenderne notizia. Recatosi sul luogo, l'autore nella sua memoria espone quanto potè vedere; dice che, dopo alquanti sepolcri del II e III secolo dell'èra nostra scavati presso Mezzana che racchiudevano alcuni vasi fittili di fino lavoro, si trovarono varie fibule ed oggetti in bronzo ed in ferro, ed un elegante braccialetto in pasta vitrea, imitante il zaffiro; vide un sepolcreto di grande estensione nella pianura sottoposta ai colli di Vergiate, ove osservò le nicchie di circa sessanta tombe, anteriormente distrutte, presso ad altrettante fosse contenenti carboni e terra nerastra, ove i cadaveri erano stati bruciati e le loro ceneri deposte nelle urne.

L'autore porge le dimensioni delle diverse tombe, le descrive, e ne trae il giudizio, che considerevole dovette essere il numero degli abitanti di quei paesi anticamente, poichè eziandio il vicino versante meridionale del colle di Sesona è tutto seminato di tombe, le quali s'inoltrano nella brughiera. L'autore accenna anche al metodo seguito per l'inumazione dei cadaveri; considera le urne dall'aspetto dell'arte e descrive i varii e molti oggetti che si rinvennero nelle urne.

Qual saggio, e a riprova del suo giudizio sottopone all'esame del Corpo accademico alcuni oggetti cedutigli dall'ingegnere Faccioli, dal quale ebbe pure aiuto nelle ricerche. I molti utensili metallici trovati nelle urne non hanno molta importanza in arte; sono cesoie in ferro, coltelli incisivi, falcetti di varia dimensione; e, osservando la semplicità e rozzezza delle stoviglie e del complessivo corredo dei sepolcri, sembra all'autore che ciò basti a caratterizzare la condizione specialmente pastorizia delle generazioni nel sepolcreto raccolte. Ad avvalorare questa sua induzione, l'autore accenna di aver veduto alcuni campanelli di bronzo, a base quadrata, quali sogliono tuttora appendersi al collo del greggie, oltre ad armille, qualche fibula e diversi anelli in bronzo di rozzo lavoro, poveri ornamenti muliebri rinvenuti frammisti agli stromenti pastorali. Ad attestare lo stato rudimentale dell'arte, concorrono due rozzi compassi di ferro, molti chiodi di straordinaria grossezza, coltelli a mezzaluna e qualche scalpello. A determinare poi con precisione l'epoca dell'introduzione della civiltà romana presso quelle popolazioni, accenna l'autore a molte monete rinvenute nei sepolcri e nei campi circostanti. Sono esse di bronzo, e appartengono quasi esclusivamente agli Antonini, solo alcune risalendo alla prima metà del secondo secolo dell'èra nostra, quali due monete d'Adriano. Le altre discendono oltre ai tempi di Costantino e di Costanzo II, sino al termine del quarto od al principio del quinto secolo. Non si trovarono monete d'argento e d'oro, e ciò attesta la povertà di quella prisca popolazione.

Al cav. Biondelli sembra che, sebbene la civiltà romana abbia esteso i propri benefici presso quei pastorali consorzi, non abbia potuto però trapiantarvi il proprio culto, poichè nelle centinaia di tombe scoperte, sì negli antichi tempi, come negli attuali, non si rinvenne una sola di quelle sepolcrali lucerne, e qualcuno di quei vasetti balsamari od unguentari di vetro che andavano sempre uniti e che formavano parte quasi

indispensabile delle più umili tombe romane; non un simbolo, un amuleto, una figurina che si riferisca al culto e al rito puramente romano.

L'autore chiude la sua lettura accennando che la regione summentovata, sin dai tempi anteriori all'età nostra, era popolata da numerose tribù silvestri, quando forse la pianura lombarda era ancora ingombra d'annose foreste e da vaste e sterili lande; che quivi condussero, durante i primi secoli del domicilio romano, pacifica vita pastorale, serbandosi fedeli ai primi costumi e agli antichi riti, finchè diradate a poco a poco mercè lo sviluppo crescente dei grandi centri sociali, e trascinate dal torrente irresistibile del nuovo incivilimento mondiale, furono, nel volgere dei secoli VI e VII, associate alla religione del Vangelo. E di questa trasformazione vi è colà un insigne monumento nella chiesa e battistero d'Arsago presso Somma, che senza dubbio è uno dei primi santuari eretti in Lombardia al culto cristiano. Il Biondelli fa voti perchè questo monumento venga conservato.

Quindi comunicava una interessante notizia intorno ad una scoperta testè fatta fra i ruderi del castello di Milano; della quale si trova cenno nel N. 135 di questo giornale (3 giugno).

Dopo queste comunicazioni il prof. Poli lesse sulla *Teorica dei principii sull'istruzione pubblica*, della qual Memoria si darà conto negli *Atti dell'Istituto* (*Lombardia*).

Archeologia. — La *Nazione* di Firenze pubblica la seguente lettera del prof. Cocchi:

Ill.mo sig. Direttore,

Essendosi data notizia di un ritrovamento fatto, credo che non le saranno discari alcuni pochi ragguagli più esatti sopra una cosa per la quale ha preso giustamente interesse.

Sta diffatti che dietro l'invito della Direzione delle strade ferrate livornesi mi recai in compagnia del professore Gennarelli sul luogo, e potei estrarre un cranio umano di sesso mascolino, e porzione di altro scheletro di individuo dotato di dimensioni veramente atletiche.

I diversi scheletri che ho veduto in posto giacevano distesi supini, volti tutti nella medesima direzione, col capo a levante, i piedi a ponente. Avevano sotto il capo alcuni chiodi raramente di rame, per il solito di ferro; sulla parte diritta tenevano i vasi unguentarii, sulla sinistra il lume eterno. Questi lumi eterni portano nel fondo la iscrizione *fortis* più comune di tutte, o *vivianis*, o *comodis*, o altra che non rammento.

Il prof. Gennarelli riconobbe immediatamente diverse monete di Vespasiano e di qualche altro dei primi imperatori romani. Il sepolcreto, che accenna un culto decisamente pagano, può dirsi adunque del principio dell'èra volgare.

Vi è stata trovata una iscrizione romana su lapide di marmo, che disgraziatamente non si è avuta intiera; ma, interpretata che sia, la parte rimasta potrà dare qualche notizia di più sullo stato della nostra città in quell'epoca. Si sono trovati alcuni ornamenti, ma di muliebri un solo spillo in rame di poca entità: come mi sembra di non aver riscontrato che una mascella riferibile a donna. In una decina di crani che ho potuto esaminare, senza però farne capitale, perchè ridotti in troppo cattivo stato, ho potuto osservare come generalmente quei crani siano a pareti grosse e solidissime, decisamente dolicocefali e offrenti indizi di grande robustezza e vigore. Sonovene alcuni notevoli per la piccolezza dei diametri, ed uno di questi unisce a tal carattere la volta del cranio estremamente acuminata e la fronte stretta e depressa; cranio che sarebbe stato interessantissimo di aver potuto salvare. Un solo di questi crani era grandemente voluminoso e a pareti estremamente sottili.

Non le aggiungo altri particolari a proposito de' medesimi, limitandomi a farle notare che si distinguono principalmente per la bellezza e la perfetta conservazione dei denti.

Fra le varie boccette raccolte ne ho assicurato una diecina per analizzarne i balsami, i sali, gli unguenti che in istato di alterazione più o meno profonda vi sono contenuti tuttora. Una di queste boccette contiene una sostanza pultacea, nerastra, che tramanda un odore acre soffocante. Mi ricordo di aver letto con quali sostanze messe a fermentare, producevano i Romani siffatte manteche insopportabili. Ma non ho tempo di fare alcun riscontro in proposito.

Tutto questo però può non aver che una mediocre importanza. Ciò che vi ha di realmente importante è una singolar costruzione di forma circolare, la quale è stata messa interamente allo scoperto mercè dello scavo fatto. Questa costruzione s'innalza da terra meno di 1[2] metro, ha da 4 a 5 metri di diametro interno ed è formata di grossi pezzi di macigno lavorati con molta cura nell'esterno e nella parte superiore, ma lasciati greggi e irregolari nella parte interna. Questi grossi pezzi formano da sè soli tutta la porzione che si elevava al disopra del suolo ed hanno ance più di 2 metri di lunghezza. Nell'interno vi è un grosso strato di cemento o calcestruzzo. Avendone estratto una porzione e avendolo oltrepassato, si è trovato che il medesimo è posato sopra un letto di ghiaie e di arene grossolane che è tradizione vi siano state lasciate dal Mugnone. Il quale Mugnone, se è vera la tradizione, il che non pare improbabile, avrebbe corso, più direttamente che ora non faccia, all'Arno.

Io non sono menomamente archeologo, e non posso dire a quale età appartenga questa costruzione, a che servisse, e cosa stia a rappresentare. Applicando i principii stratigrafici ai fatti narrati e restringendomi così nella mia specialità, dalla quale non per vaghezza, ma solo per caso sono uscito, posso asserire che la costruzione in discorso è molto più antica del sepolcreto e nel quale, ho dimenticato di dirlo, oltre gli scheletri disposti nel modo già indicato, vi sono molte olle contenenti nel modo ben noto le ceneri dei cadaveri bruciati. Il sepolcreto di fatto trovasi a un livello alquanto superiore a quello della costruzione circolare; cosicchè dovè aver luogo un interrimento, il quale coprì le ghiaie e le arene grossolane depositatevi dall'antico corso del Mugnone e con esse rimase sepolta la costruzione che vi posava sopra. Le generazioni, le quali in quel rinterro tumularono i loro defunti, non ebbero della medesima maggior contezza di quella che ne avessimo noi solo pochi giorni fa.

E la prova ne è che si sono trovati dei cadaveri contro il muro esterno e a livello dell'orlo di quel singolare bacino; nè è possibile che avessero potuto collocare i loro defunti alla superficie del suolo quando anche poi sopra vi avessero potuto gettare poca terra per cuoprirli insieme coi donativi che vi erano religiosamente associati. Parmi dunque potersi dedurre che il suolo ove ora è fabbricata la nostra città fosse abitato in tempi molto anteriori all'èra volgare e parmi quindi interessante richiamare l'attenzione degli archeologi su questi fatti.

Sono poco più di due anni che prevedeva la possibilità di trovare cose molto antiche sotto le fondamenta della nostra città e non posso che rallegrarmi del ritrovamento della descritta costruzione, e anche in questa occasione voglio esternarle la mia convinzione risultante da un complesso di studi, che se si porrà molta attenzione a indagare sotto i così detti *pancani*, tutte le volte che l'occasione propizia si presenta, non mancheranno delle importanti scoperte per lo studio archeologico del nostro paese.

Colgo l'occasione per dirmi

Suo devotissimo I. Cocchi.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 30 maggio al 5 giugno 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	5525	»	19 80	22 40	21 10
Segala	960	»	14 60	15 10	14 85
Orzo	1080	»	14 50	15 30	15 »
Avena	1230	»	11 05	12 05	11 55
Riso	2740	»	25 »	29 »	27 »
Meliga	6925	»	11 75	14 »	12 87
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1961		36 »	68 »	62 »
2.a Id.			42 »	52 »	47 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1875	2 15	2 20	2 17
2.a Id.			1 70	1 90	1 80
POLLAME per caduno					
Polli . n. 11950	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 425	»	»	3 75	4 50	4 12
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 450	»	»	1 »	1 30	1 25
Galli d'India 180	»	»	2 25	4 50	3 37
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	(3) »	26	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	105	1 70	2 15	1 92
Lampreda	»	2	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio	»	55	» 85	1 50	1 17
Pesci minuti	»	108	» 60	» 75	» 67
ORTAGGI per miria					
Patate	»	1400	1 75	2 23	[illegible] »
Rape	»	600	2 »	2 30	2 15
Cavoli	»	700	1 50	1 70	1 60
FRUTTA per miria					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Castagne bianche	»	150	2 75	3 25	3 »
Ciliegie	»	250	2 50	3 50	3 »
Mele	»	700	4 50	6 50	5 50
Fragole	»	150	» 80	1 »	» 90
LEGNA Per miria					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	11222	» 39	» 41	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 34	» 32
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	6000	1 10	1 29	1 15
2.a id.			» 80	» 90	» 85
FORAGGI per miria					
Fieno	»	5050	1 »	1 40	1 20
Paglia	»	3660	» 65	» 75	» 70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	139	1 31	1 70	1 50
Vitelli	»	487	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	83	» 90	1 20	1 10
Moggie	»	32	» 80	1 05	» 92
Soriane	»	5	» 60	» 80	» 70
Malali	»	21	1 40	1 80	1 60
Montoni	»	114	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	25	» 90	1 20	1 05
Capretti	»	273	» 90	1 20	1 05

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

Statistica medica. — Il dottore Giovanni Stefano Bonacossa, medico primario del R. Manicomio di Torino e di Collegno, e molto conosciuto pei suoi lavori scientifici, ha pubblicato testè la statistica medica di quello stabilimento, pel decennio scorso dal 1.o gennaio 1854 al 31 dicembre 1863. Ricaviamo dalle prime tavole che nel detto tempo entrarono nel Manicomio 2209 uomini, ne uscirono 1040 e ne morirono 1038; entrarono 1665 donne, ne uscirono 760, ne morirono 717. Nelle tavole successive si fa la classificazione degli entrati secondo i mesi, secondo i circondarii e i luoghi di provenienza; si trova il rapporto dei recidivi (660 tra uomini e donne) coi nuovi (3214); la classificazione secondo l'età e le professioni; lo stato sanitario dei ricoverati, il loro stato mentale, il rapporto fra gl'indigenti ed i paganti; lo stato mentale degli usciti; la classificazione degli usciti e dei morti secondo i mesi; le malattie; la statistica del Manicomio di Collegno, e infine lo stato sanitario dei rimasti al 31 dicembre.

La luminaria della via di Po che per cagion della pioggia fu dovuta differire sino a ieri sera riuscì graziosa oltre ogni dire. La via aveva preso forma di una lunghissima galleria fregiata nella volta con mille rabeschi di gaz. Una grande stella raggiante abbastanza luminosa in mezzo alla piazza Vittorio Emanuele chiudeva lo spettacolo. Razzi, globi aerostatici e bande musicali tenevano in moto la folla che si era stipata in Piazza Castello, e dalla via di Po sino alla riva del fiume.

Circolo degl'impiegati. — Giungono sempre nuove adesioni a questa istituzione. Hanno accettato il titolo di socio onorario le LL. EE. il sig. barone Ricasoli, il sig. generale Alfonso La-Marmora, il sig. marchese di Breme, i primi presidenti delle Corti d'appello di Firenze e di Brescia e il vice-ammiraglio conte Serra.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo 9 del vol. II del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene le seguenti materie:

Fiera di Nijni Novgorod: relazione del conte Tornielli-Brusati, segret. di legazione.

Notizie commerciali sulla Svizzera: dell'applicato consolare sig. Petich.

Sericoltura nel distretto di Trebisonda: del R. Console signor Bosio.

Condizioni politiche ed economiche dell'isola di Samos: dell'appl. sig. avv. G. B. Macchiavelli.

Movimento dei legni italiani nella rada di Santa Croce di Teneriffa nell'anno 1862.

Risultati statistici del commercio e della navigazione nel porto di Lisbona nell'anno 1862.

Navigazione, importazione ed esportazione del porto di Cardiff durante gli anni 1860-61-62: del R. Console cav. Cattaneo.

Movimento della navigazione nel porto d'Amburgo nel 1863.

Nomine e disposizioni consolari.

— È uscito il fascicolo di maggio della *Rivista Contemporanea*. Contiene articoli di B. Serra, A. Marescotti, Francesco Viganò, V. Rossi, G. B. Michelini, Antonio Selmi, E. Bollati, Francesco Selmi, Olimpia Savio-Rossi, C. Corsi, V. G. Albanese e G. Massari.

— L'ultimo numero della *Rivista Italiana di Scienze ecc.*, contiene fra altro il fine del discorso del ministro della pubblica istruzione e il fine dell'articolo sul Diritto penale longobardo.

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Giovedì 16 corrente, alle ore nove del mattino, si terrà l'adunanza generale dei soci per l'estrazione delle opere destinate in premio.

I soci potranno condurre con sè le persone di loro famiglia.

È fatta pure facoltà d'intervenire a tutti coloro che ricevettero un biglietto personale per visitare l'Esposizione.

Per la Direzione

Avv. Luigi Rocca *dirett. segr.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 GIUGNO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di sabato continuava la discussione generale del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, e vi presero parte il senatore Giovanola a compimento del suo discorso della seduta precedente in favore della legge, il senatore Siotto-Pintor contrario al progetto specialmente per l'aggravio che ne viene all'isola di Sardegna, il senatore Marliani in merito della legge e sulla necessità di un vero pareggiamento delle imposte, ed il senatore Ghiglini contro il progetto a motivo del riparto che ravvisa ingiusto particolarmente per riguardo alle provincie liguri.

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione generale dello schema di legge riguardante il contenzioso amministrativo, a cui presero parte i deputati Rattazzi, Mosca e il Ministro dell'Interno.

Nella nota relativa alla seduta di venerdì ai nomi degli oratori che presero parte alla discussione dee aggiungersi quello del deputato Bon-Compagni.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Collocamento e surrogazione di fili telegrafici da Otranto a Torino, da Rimini a Pescara. Spesa di L. 170,000 sul bilancio del 1864 dei lavori pubblici,

Ufficio 1. Castromediano; 2. Scarabelli; 3. Cortese; 4. Guerrieri; 5. Soldi; 6. Polti; 7. Bertini; 8. Fiorenzi; 9. Finzi.

Costruzione dell'edificio per l'Istituto d'incoraggiamento di Napoli. Spesa di L. 40,000 sul bilancio 1864 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Ufficio 1. Castromediano; 2. Macri; 3. Castagnola; 4. Guerrieri; 5. Marzano; 6. Tonelli; 7. Argentino; 8. Greco Antonio; 9 Briganti-Bellini Giuseppe.

Autorizzazione di spesa straordinaria di L. 150,000 sul bilancio 1864 per provvedere alle conseguenze dell'incendio di parte del fabbricato del Ministero delle Finanze,

Ufficio 1. Sanseverino; 2. Mari; 3. Romano Giuseppe; 4. Berti Lodovico; 5. Marzano; 6. Casaretto; 7. Bracci; 8. Massari; 9 Bellazzi.

Trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e la Danimarca,

Ufficio 1. Cosenz; 2. Mari; 3. Valerio; 4. Restelli; 5. Canalis; 6. Massei; 7. Bertini; 8. Bertea; 9. Ricci Giovanni.

Pensione alla vedova dell'illustre astronomo Giovanni Plana,

Ufficio 1. Mazza; 2. Scarabelli; 3. Michelini; 4. Coppino; 5. Zanolini; 6. Pettinengo; 7. Bracci; 8. Bertea; 9. Finzi.

DIARIO

I funerali del maresciallo Pélissier duca di Malakoff, governatore generale dell'Algeria e membro del Consiglio privato, furono celebrati il 9 corrente nell'Ospizio Imperiale degl'Invalidi a Parigi con gli onori dovuti all'alta dignità e alle cariche dell'illustre defunto. Il suo corpo fu quindi seppellito nei sepolcri dei marescialli di Francia.

Le notizie dell'Algeria continuano ad essere buone. La maggior parte delle tribù insorte propone di sottomettersi. L'istigatore principale della rivolta, un marabutto, venne ucciso in combattimento.

Non altrettanto buone sono quelle di Tunisi. Un telegramma annunzia che gli Europei abbandonarono Susa e che tre legni da guerra inglesi volsero sopra quella città. Pare dunque che gl'Inglesi non vi abbiano trovato maggior rispetto degli altri Europei.

Il viaggio del principe Alessandro Giovanni a Costantinopoli ha già dato qualche buon frutto. Giusta un dispaccio dalla capitale turca il Governo della Sublime Porta ha ordinato che sia sospeso l'invio di truppe sul Danubio.

Si hanno notizie di qualche momento dall'America. Il generalissimo dei Federali Grant si arrestò nella sua marcia offensiva contro Richmond per aver trovato troppo forte la posizione presa dal generalissimo dei Confederati Lee. Il primo si ritirò e il secondo trasportò altrove il suo campo. In queste mosse avvennero alcuni combattimenti dove i Separatisti pare abbiano avuto la peggio.

La notizia della ritirata di Grant conferma le previsioni del corrispondente del *Moniteur Universel*. In data di New-York 24 maggio egli scriveva fra altro: « I generali confederati Longstreet e Ewell marciano parallelamente all'esercito del Nord e possono cogliere un'occasione favorevole per assalirlo di fianco: essi trovansi anche in grado, se arrivano prima dei Federali al North Anna River, di arrestarlo al passo di questo fiume che fu, a quanto assicurasi, fortificato con cura. Infrattanto Lee rimane padrone di prendere l'inimico alle calcagna, o di portarsi su Fredericksbourg e d'intercettare a sua volta le comunicazioni di Grant con Washington. La mossa del generale Grant non è dunque senza pericolo e la sua marcia non può altrimenti spiegarsi che coll'audacia che è una delle più grandi sue qualità militari. Del resto chi considera la condizione dei generali principali del Nord scorge facilmente che non son troppo in grado di recare grande aiuto alla mossa principale che è quella del Generale Grant. Quelli, la cooperazione dei quali gli era più necessaria, sono i men fortunati, perchè gli è chiaro che Grant non può per ora far grande assegnamento nè sopra Averill, nè su Siegel (ora destituito e surrogato dal generale Hunter), nè infine su Butler. Colle sole sue forze gli è dunque giuocoforza aprirsi le porte di Richmond. E ciò, non è temerità affermarlo, è in somigliante stato di cose una delle più ardue imprese ».

Il *Courrier des Etats-Unis* ha ricevuto notizie di Messico del 28 aprile e di Veracruz del 30. Il presidente Juarez è a Monterey nello Stato di Nuovo Leon e Coahuila. Quivi egli ha fatto un decreto, che dichiara traditori della patria coloro che entrarono nelle Giunte per votare, votarono o favorirono il voto in qualsiasi modo, e li assoggetta alle pene stabilite dalla legge. Con altro decreto pose un prestito forzato progressivo sul commercio. Sembra che non gli siano più rimasti fedeli che Doblado, Ortega e Cortinas, e che la sua autorità non sia più riconosciuta che negli Stati di Nuovo Leon, Durango, Zacatecas e Michoacan.

Nella città di Messico siede un Consiglio di guerra franco-messicano per conoscere delle accuse di peculato che pesano su varii officiali indigeni; e la Reggenza fece surrogare nella Giunta suprema dodici membri che rifiutarono di far parte della sezione del contenzioso amministrativo.

Del resto grandi apparecchi si facevano a Messico pel ricevimento dell'Imperatore Massimiliano. Un entusiasmo straordinario, dice il citato giornale, regna su tutta la strada dalla capitale alla Vera Cruz. Fu nominato un mastro di cerimonie per le feste che si faranno. Questi s'intenderà col generale in capo e col ministro di Francia.

L'ammiraglio Pinzon, quegli che colla recente occupazione delle isole Chincas suscitò un conflitto fra il Perù e la Spagna, è surrogato nel comando della sua squadra. Questo provvedimento, dice il *Journal des Débats*, sarà naturalmente interpretato come un pegno di conciliazione dato dal Governo spagnuolo al Governo peruviano.

Il Comitato del prossimo tiro federale del Cantone di Sciaffusa mandò al tiro nazionale italiano un premio di 1000 franchi che non potrà essere dato che ad un tiratore italiano. Il numero dei carabinieri svizzeri già notificatisi per intervenire al prossimo tiro di Milano è di 125. Credesi che questa cifra aumenterà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *giugno.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 67 —
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 5[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 70 35
Id. id. chiusura in contanti	— 70 20
Id. id. id. fine corrente	— 70 20
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1117
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 631
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 367
Id. id. Lombarde-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 405
Id. id. Romane	— 345
Obbligazioni	— 237

Nuova York, 1.o *giugno.*

La Commissione del Congresso dichiarò che esso ha il diritto d'indicare al Governo quale condotta deve tenere rispetto alla politica francese nel Messico.

Grant, avendo trovato che la posizione di Lee era troppo forte, ripassò il North Anna e si accampò tre miglia al sud della riviera Pammikey. Lee abbandonò allora la sua posizione e ne occupò un'altra al nord di Chickahoming. Il giorno 30 Lee attaccò Warren, ma fu respinto con gravi perdite. Onde soccorrere Warren, Meade ordinò che si desse un attacco generale. I Separatisti attaccati da Hancok, che fu il solo che ricevesse a tempo quell'ordine, dovettero abbandonare le proprie trincee. L'intero Corpo di Burnside si unì a quello di Warren. Lunedì e martedì i Separatisti attaccarono Butler ed Hermann ma furono respinti.

Oro 88 7[8. Cambi 206. Cotone 107.

Costantinopoli, 9 *giugno.*

In seguito alla venuta del principe Cuza a Costantinopoli, il Governo ordinò che venga sospeso il concentramento delle truppe sul Danubio.

Continuano ad arrivare giornalmente numerosi trasporti di emigrati circassi. Una enorme mortalità regna fra questi emigrati.

Copenaghen, 11 *giugno.*

Il *Dagbladet* annunzia che la Russia ha risolto di proporre nuovamente alla Conferenza che venga mantenuta l'integrità della Danimarca lasciandole lo Schleswig e l'Holstein.

Parigi, 12 *giugno.*

Dal *Moniteur*. La maggior parte delle tribù algerine propone di sottomettersi. Dicesi che il marabutto Azerey, principale istigatore della rivolta, sia stato ucciso in un scontro avvenuto il 6.

Messina, 12 *giugno.*

Si ha da Tunisi: Tutti gli Europei abbandonarono Susa.

Tre legni da guerra inglesi dirigonsi verso quella città.

Notizie dal levante recano che un grande combattimento ebbe luogo a Orakan nella Nuova Zelanda. Gl'Inglesi ebbero molti morti e feriti. Gl'insorti furono costretti ad evacuare Maungatantari.

Vienna, 12 *giugno.*

L'Imperatore sta per partire per Kissingen: lo accompagnerà il ministro Rechberg.

Dopo aver visitato lo Czar, l'Imperatore recherassi a Carlsbad a complimentare il Re di Prussia.

Parigi, 12 *giugno.*

Dal *Moniteur*. Il Bey eletto dai ribelli tunisini inviò un corpo d'uomini a cavallo a Sfax onde respingere da sè ogni solidarietà cogli autori dei torbidi.

Berlino, 12 *giugno.*

La *Gazzetta Spener* annunzia che l'Imperatore d'Austria accompagnato dal conte di Rechberg si recherà il giorno 14 a Kissingen.

La Russia cercherebbe di conchiudere un'alleanza colla Prussia e l'Austria onde garantirsi vicendevolmente il possesso delle rispettive provincie polacche.

Londra, 13 *giugno.*

Il barone di Beust dichiarò che nessuna parte dello Schleswig dovrebbe essere ceduta alla Danimarca senza che venisse consultato il voto di quelle popolazioni.

Copenaghen, 13 *giugno.*

Dal *Dagbladet*. Nessun Re danese potrebbe accettare che lo Schleswig e l'Holstein formino uno Stato separato; il popolo danese gli farebbe conoscere che non vuole ad alcun prezzo sacrificare la sua indipendenza nazionale.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1[2 al 5 per cento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 70 80 85 85 — corso legale 70 85 — in liq 70 20 22 1[2 p. 30 giugno, 70 75 75 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 11 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 70 75 chiusa a 70 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 11 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 5[8	90 5[8
3 0[0 Francese	»	67 05	67 »
5 0[0 Italiano	»	70 40	70 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	522 »	» »
Id. Francese	»	1131 »	1117 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	370 »	367 »
Lombarde	»	538 »	535 »
Romane	»	347 »	345 »

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 28 *maggio* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	27,820,139 01
Id. id. nelle succurs.	»	14,412,002 48
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,121,031 14
Portafoglio nelle sedi	»	31,577,480 56
Anticipazioni id.	»	15,897,214 31
Portafoglio nelle succurs.	»	20,890,285 80
Anticipazioni id.	»	7,816,970 65
Effetti all'incasso in conto corrente	»	616,314 31
Immobili	»	3,612,875 71
Fondi pubblici	»	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	2,631,607 13
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Interessi da esigersi sopra fondi pubb.	»	232,263 »
Diversi (Non disponibili)	»	3,003,805 51
Totale	L.	161,915,146 87

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	71,688,427 60
Fondo di riserva	»	6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile L. — Non disponibile » 10,268,362 50		10,268,362 50
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	1,171,147 88
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	7,921,216 66
Id. (Id.) nelle succurs.	»	2,163,938 16
Id. (Non disp.)	»	13,891,350 98
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,741,816 45
Dividendi a pagarsi	»	51,650 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	431,039 29
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,270,148 69
Id. id. nelle succurs.	»	931,463 49
Id. id. comuni	»	32,121 71
Totale	L.	161,915,146 87

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato dell'11 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	52	58	41	51	33	42	263	49 33
Asti	55	62	48	54	42	47	163	53 26
Brescia	—	—	34	70	—	—	375	53 10
Cremona	55	»	40	»	25	»	560	— —
Forlì	42	»	—	—	31	»	27	38 76
Lodi	50	55	40	47	32	36	143	45 »
Lucca	50	59	—	—	30	45	—	— —
Novi	51	56	42	50	37	41	63	46 19
Parma	50	62	36	49	19	36	458	48 03
Piacenza	49	52	40	44	24	33	62	37 80
Racconigi	48	57	38	47	29	37	104	42 64
Reggio (Emilia)	39	42	23	31	12	16	9	29 70
Sarno	53	54	45	46	40	41	—	49 94
Stradella	50	57	37	40	—	—	16	52 95
Voghera	—	—	47	40	—	—	4	43 63
Mercati delli 10 e 11.								
Novara	51	60	40	50	35	37	75	48 65
Mercato dell'11.								
Alba	57	62	56	50	20	44	187	55 17
Mercato del 10.								
Castelgoffredo	43	56	—	—	—	—	31	51 90
Crema	60	50	49	40	40	30	222	49 48
Lucca	50	61	—	—	36	45	—	— —
Parma	49	58	36	49	20	33	180	44 84
Prato (Tosc.)	52	56	47	49	31	39	112	40 67
Reggio (Emilia)	40	47	20	37	14	19	20	27 30
Mercato del 9.								
Montevarchi	51	58	48	50	46	44	60	— —
Reggio (Emilia)	—	—	20	26	15	18	6	— —
Mercato dell'8.								
Fucecchio	53	54	50	51	45	49	84	50 73
Mercati del 6.								
Terni	—	—	—	—	—	—	2	43 50
Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.								
Arezzo	51	50	45	»	41	»	—	— —
Crema	56	55	50	49	40	30	145	— —
Dispacci telegrafici. — Mercato del 12.								
Alba	56	62	—	—	—	—	60	— —
Alessandria	54	61	45	53	31	44	235	— —
Asti	62	69	52	61	42	51	100	— —
Ivrea	—	—	36	46	27	35	20	— —
Novi	50	56	42	48	35	46	56	— —
Parma	57	65	43	56	»	41	1000	— —
Racconigi	56	47	46	37	36	28	126	— —
Saluzzo	57	50	49	40	—	—	60	— —
Savigliano	45	56	35	41	28	31	50	— —
Vercelli	45	50	37	44	30	36	80	— —
Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.								
Crema	50	65	40	49	30	47	414	— —
Pavia	—	—	45	30	—	—	—	— —
Dispacci telegrafici. — Mercato del 13.								
Alba	66	»	—	—	—	—	—	— —
Alessandria	56	70	45	55	32	44	960	— —
Asti	68	60	59	50	49	40	150	— —
Chiavenna	46	50	45	»	30	40	—	— —
Ivrea	47	50	32	46	20	31	—	— —
Milano comune Corpi Santi	53	60	48	52	33	48	115	— —
Novara	54	65	44	53	35	43	700	— —
Novi	56	60	47	55	38	45	303	— —
Parma	59	71	45	58	27	38	800	— —
Racconigi	50	61	40	49	30	39	234	— —
Saluzzo	55	67	42	54	32	40	100	— —
Torino	51	60	36	50	25	35	200	— —
Crema	50	70	40	49	48	36	231	— —
Montevarchi	68	70	66	65	60	63	330	— —

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 11 giugno stabilito per ogni chilogr. a L. 1 20.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 giugno 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 29 maggio al 4 giugno 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	30 maggio	—	—	—	—	20	33	12	20	30	38	26	14	13	66	12	16	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	4 giugno	20	96	20	64	—	—	14	50	41	50	—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	4	18	87	17	08	20	30	13	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	4	19	66	19	43	—	—	10	79	27	69	28	35	—	—	11	48	10	40
Treviglio	4	20	15	19	—	—	—	8	88	23	—	—	—	—	—	8	50	8	20
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	4	23	22	20	41	—	—	10	29	30	20	—	—	12	90	—	—	—	—
Desenzano	31 maggio	22	—	19	90	—	—	11	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	4 giugno	20	—	19	77	—	—	13	55	—	—	—	—	—	—	11	09	11	09
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	31 maggio	23	—	22	—	—	—	11	63	32	37	—	—	16	—	12	54	16	60
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	31	—	—	21	73	—	—	—	—	29	55	—	—	16	51	—	—	11	73
Savigliano	3 giugno	—	—	21	22	—	—	12	57	32	52	28	20	16	15	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	3	21	35	20	76	—	—	12	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	4	20	98	20	69	—	—	13	09	—	—	—	—	—	—	13	50	14	50
Cesena	4	—	—	19	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari																			
Savona	4	—	—	20	—	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	1	20	60	20	50	—	—	13	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	4	21	23	20	85	—	—	14	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	4	21	—	20	—	20	—	10	50	30	25	23	95	11	50	12	20	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	30 maggio	23	31	22	33	21	14	13	43	32	25	31	29	—	—	11	65	12	24
Mirandola	4 giugno	22	73	21	80	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	30 maggio	—	—	—	—	24	25	14	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	2 giugno	20	37	20	20	—	—	10	94	26	70	—	—	12	58	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	3	—	—	—	—	20	66	11	67	26	58	—	—	13	29	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	3	—	—	29	67	—	—	10	89	26	16	—	—	18	18	9	28	—	—
Vigevano	4	21	67	21	04	—	—	11	25	26	25	—	—	13	75	11	50	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	1	—	—	21	90	—	—	13	14	32	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	4	—	—	22	—	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	4	—	—	20	90	24	50	11	86	28	60	—	—	10	99	9	98	13	41
Lugo	1	22	12	21	49	21	49	11	46	—	—	—	—	15	26	11	53	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	4	22	40	21	10	21	10	12	87	27	—	—	—	14	83	11	55	15	[illegible]
Ivrea	3	21	33	21	23	21	47	12	78	27	87	—	—	—	—	14	12	10	76
Chivasso	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola																			
Pinerolo	4	22	33	21	77	—	—	12	97	—	—	—	—	—	—	15	79	—	—

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta

Si deve procedere all'appalto per schede segrete pel servizio generale delle carceri giudiziarie nelle 6 provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano e Sondrio, ciascuna provincia separatamente e precisamente pel servizio di tutte le carceri esistenti in esse provincie sotto qualunque denominazione, comprese le camere di sicurezza presso le caserme dei reali carabinieri ed escluse soltanto le case penali di Bergamo e di Milano, e quelle altre case penali che si aprissero in seguito, come pure sono esclusi gli stabilimenti penali militari.

L'appalto sarà regolato dal capitolato 20 maggio 1863 ed annesso capitolato speciale, colle qui soggiunte modificazioni e dichiarazioni:

1. L'appalto avrà il suo principio normale col giorno 1 agosto 1864, e sarà duraturo a tutto dicembre 1868; tuttavia se il deliberatario, dopo approvato il contratto, sarà in misura di incominciare il servizio anche prima, si potrà anticipare di comune accordo il principio senza mutare il termine finale del contratto; in ogni caso la prima liquidazione si farà per le forniture compiute a tutto settembre 1864 ed in seguito decorreranno gli altri periodi trimestrali per le liquidazioni secondo il capitolato;

2. Il ministero senza assumere alcun impegno circa alle quantità di articoli di casermaggio o di vestiario pei detenuti o guardiani che i fornitori cessanti dovranno o potranno aver lasciato nel carcere, si assume di accreditare a questi in proprio confronto l'ammontare delle scorte di tali oggetti in quanto eccedono il loro debito di consegna, ed esonera dalla trattenuta di rimborso portata dal terzo capoverso dell'art. 107 del capitolato la nuova impresa subentrante la quale quindi riceverà tutte le dette scorte in consegna e manutenzione come proprietà erariale da darne conto in fine di contratto. Resta invece a carico della nuova impresa l'obbligo di rilevare direttamente dai fornitori cessanti le scorte di commestibili e gli altri oggetti di minuto corredo;

3. Il compenso di cent. 20 per razione di pane e di cent. 10 per razione di minestra, fissato all'art. 44 per le razioni supplementari, sarà pure corrisposto (senza ribasso) per quelle razioni che si ordinasse all'impresa di fornire a detenuti temporariamente depositi alla dipendenza della sicurezza pubblica in locali non dati in consegna all'impresa stessa e per cui questa non è chiamata a far altro servizio oltre la somministrazione di esse razioni, senza però derogare a quanto prescrive l'art. 97 per la gratuita somministrazione del vitto ed altro ivi notato ai detenuti nelle camere di sicurezza dei RR. carabinieri;

4. Per le somministrazioni contemplate dal capitolato speciale, dovranno gl'impresari rivolgere le loro commissioni direttamente o ai direttori delle case di pena di Milano, di Bergamo e di Pallanza, o all'ispettore gerente delle manifatture carcerarie in Torino; se le commissioni sono date dai rappresentanti dell'impresa per singole località, questi dovranno fare autenticare per la prima volta dal loro principale la loro firma e facoltà.

Si avvisa pertanto chiunque intenda di fare partito per le suaccennate forniture, che dovrà anche per mezzo postale, farlo arrivare al protocollo del ministero interni, fino alle ultime ore d'ufficio del giorno 18 giugno 1864, sovra carta da bollo, in scheda suggellata portante scritto all'esterno l'indicazione — *Scheda segreta per l'appalto delle carceri giudiziarie della, o delle provincie di ......*, coll'indirizzo alla direzione generale delle carceri

Scorso il suddetto termine nessuna offerta sarà più accettata.

Alla scheda dovrà essere allegato un certificato comprovante l'eseguito versamento nelle Casse dei depositi e prestiti, od in altra cassa che funzioni per conto di queste della cauzione d'asta, nella misura descritta nella seguente tabella per ciascuna provincia, insieme al prezzo di diaria, su cui si apre l'incanto, ed alla cauzione da prestarsi dal deliberatario pel contratto definitivo.

			Cauzione d'asta	cauzione di contratto
Bergamo	cent.	65	L. 1,400	L. 7,000
Brescia	»	62	» 2,000	» 10,000
Como	»	65	» 1,800	» 9,000
Cremona	»	62	» 1,400	» 7,000
Milano	»	58 5	» 3,600	» 18,000
Sondrio	»	90	» 400	» 2,000

Le cauzioni devono essere versate o in contanti o in cartelle od obbligazioni del debito pubblico dello Stato al valore nominale. In una stessa scheda potrà farsi offerta per più d'una provincia, ma si terrà per non avvenuta quella offerta che fosse condizionata al cumulo di più di una provincia, od apportasse qualsiasi altra restrizione alle condizioni d'appalto.

Le offerte dovranno essere di ribassare tanti cinque millesimi di lira effettiva, senza altra più minuta frazione sull'importo espresso nella tabella suddetta, della diaria fissata per compenso cumulativo di tutto il servizio completo per ogni giornata di presenza di detenuto sano od infermo o di agente di custodia infermo.

Non si terranno a calcolo, nè le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè le frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito o relativo alle altre eventuali offerte.

Nel giorno 20 giugno le offerte saranno aperte alla presenza di testimonii dal direttore generale delle carceri o da chi lo rappresenti nella sua sala d'ufficio alle 10 antimerid., e l'appalto sarà deliberato a chi fra gli oblatori risulti il miglior offerente, purchè il suo ribasso non sia inferiore al limite minimo che sarà fissato in apposita scheda a termini dell'art. 78 del vigente regolamento generale di contabilità.

In caso di parità di offerte per la stessa provincia, si procederà a termini del seguente art. 79 del regolamento stesso.

Per quella provincia o per quelle provincie, per cui avrà luogo la delibera, questa è condizionata all'esperimento di ribasso del vigesimo, che avrà luogo entro breve termine mediante pubblico avviso.

I deliberatarii restano vincolati ad attenderne l'esito, e se ne trattiene il certificato di deposito che sarà invece restituito agli altri, quando si presentino a ritirarlo.

Non riescendo l'esperimento di ribasso del vigesimo, il deliberatario dovrà procedere al compimento della cauzione, ed alla stipulazione del contratto sotto le condizioni del capitolato e sotto riserva delle formalità di legge per la definitiva approvazione.

Torino, 3 giugno 1864.

Pel ministro
G. BOSCHI.

2800

DIREZIONE DELLA REGIA ZECCA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita dei fanghi auriferi ed argentiferi appartenenti al Governo, ed esistenti nella R. Zecca di Milano, si fa noto al pubblico che nel giorno 27 del p. v. mese di giugno, ed alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà presso questa direzione coll'intervento del sottoscritto direttore e coll'assistenza del segretario dal medesimo delegato, ad un esperimento di pubblica asta per la vendita dei detti fanghi, cioè:

Fanghi auriferi ed argentiferi del volume di circa metri cubi 99. 649

Del peso . . .	umido di circa K.	184	800
	asciutto » »	135	800
Contenenti. . .	oro fino » »	5	426
	argento fino »	174	231

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del segretario dell'ufficio procedente in danari sonanti od in buoni del tesoro, ovvero in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, al corso portato dal listino di borsa la somma di lire trecento.

All'atto della delibera, verrà restituito il deposito a ciascuno degli intervenuti all'asta, e l'aggiudicatario dovrà contemporaneamente sostituirvi la somma di L. 3000, la quale sarà versata nella cassa dei depositi e prestiti in Milano, e resterà vincolata per l'adempimento degli obblighi contenuti nel capitolato d'appalto, e sarà restituita adempiuto che avrà a tutte le condizioni portate dal contratto.

L'asta si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e precisamente nei modi stabiliti dall'art. 78 e seguenti del regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, num. 1628.

L'asta viene aperta sul prezzo d'estimo di L. 15,000 e deliberata al maggior offerente, salvo l'eventuale aumento non minore del ventesimo, che potrà esser fatto nel periodo di un mese decorribile dal giorno dell'aggiudicazione, come verrà ancora notificato da apposito avviso.

La vendita è inoltre vincolata a tutte le altre condizioni portate dal capitolato d'appalto del 25 corrente, fin d'ora ostensibile presso la segreteria di questa direzione.

Le spese tutte dell'asta sono a carico esclusivo dell'acquirente, osservandosi che non vi ha luogo a pagamento di tassa di registro.

Milano, 27 maggio 1864.

Il direttore BARALIS.

Il segr. della direzione GRAZIADEI.

2718

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Bari.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Bari	Conversano	Rustici	7	25012 65	Nel locale della Direz. Demaniale di Bari	19 giugno 1864
			7	25012 65		

Bari, li 19 maggio 1864.

Pel Direttore in congedo
Il 1.o Segretario Demaniale

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Essendosi in tempo utile fatta la dichiarazione d'aumento e di riduzione del ventesimo sui prezzi per cui con verbale d'incanto in data del ventiquattro testè scorso maggio venne provvisoriamente aggiudicata la novennale ed inscindibile impresa relativa alla locazione della tipografia governativa di Milano, ed alla fornitura di stampati in servizio delle pubbliche amministrazioni, si avverte chiunque aspiri a tale appalto che mercoledì 15 del corrente mese di giugno alle ore 11 antimeridiane si procederà in questo ministero a nuova asta per la definitiva aggiudicazione dell'impresa stessa all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento del canone d'affitto ora rilevante ad annue L. 81,900, ed in ribasso dei prezzi normali di fornitura che trovansi già ridotti a L. 94 per cento.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 7 scorso maggio.

Torino, 3 giugno 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRÈ.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, stante l'aumentata frequenza dei signori avventori, sarà aperto al pubblico il dì 15 giugno

La direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:
Prima categoria L. 8 al giorno,
Seconda categoria L. 7.
Terza categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del 50 per 100 la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della tariffa esistente nell'uffizio della direzione

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Essendo ora costrutto il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la valle di Stura e Francia, il vetturino Granetti Matteo (porta n. 32, vicino alla Barra di Ferro in Cuneo), di concerto coi proprietarii dei cavalli di posta di Demonte, si è assunto di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio da Cuneo alla borgata delle Pianche, d'onde non si ha più che una distanza di tre quarti d'ora di passeggiata dallo stabilimento balneario e per l'andata e ritorno, mediante i prezzi seguenti da pagarsi nell'andata, cioè: per un solo viaggiatore L. 18; per due L. 21; per una famiglia fino a sei persone L. 36. — La partenza da Cuneo avrà luogo prima del mezzogiorno. Per maggiori schiarimenti si può vedere il relativo programma che sarà dal vetturino pubblicato in Cuneo.

Si potranno trovare cavalcature e portantine nella suddetta borgata delle Pianche, mediante domanda precisa alla direzione dello stabilimento fatta almeno un giorno prima.

Pei recapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto vetturino Granetti, oppure all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'albergo della Fleur de Lis; in Vinadio all'uffizio della posta delle lettere. 2328

AVVISO

PER L'IMPRESA DELLA COSTRUZIONE
del deposito doganale e commerciale
di Torino

Il Banco di sconto e di sete di Torino concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale, avendo deliberato di procedere all'esecuzione della medesima per mezzo di appalti, avverte li signori impresarii che a cominciare dal giorno 7 corrente giugno, sarà visibile nello studio dell'ingegnere G. Lanino, via S. Dalmazzo, num. 16, p. 3, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane il capitolato dell'impresa principale relativa alle opere di muratura e carpenteria, invitandoli a presentare prima del giorno 18 dello stesso mese, i loro ricapiti, titoli e partiti su carta da bollo in piego suggellato, alla direzione del Banco di sconto e di sete in via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

Il Banco appaltante esaminati i medesimi delibererà in favore di quello che crederà più conveniente

Il direttore
2735 Bianchini.

PER GRAVE MALATTIA

Da vendere una farmacia compresa fra le prime nel centro della capitale, via del Palazzo di città, con annessa drogheria del farmacista chimico signor Arieri già Manfredi, a mora da concertarsi col signor Cafassi farmacista chimico ivi. 2894

SORDITÀ, *zufolamento negli orecchi, emicranie* guariti dal dott. *Mène* di Parigi, il quale riceverà per pochi giorni (via Nuova n. 20) Pe'suoi successi si consulti la sua opera, 7.a edizione, in vendita presso Bonzani, farmacista in via Doragrossa, n. 19. 2837

2915 NOTIFICAZIONE.

Si rende noto a Giovanni Giacobino, già residente in questa città, ed in oggi d'incerto domicilio, residenza e dimora, che, sopra instanza del signor Carlo Zacheò, in essa città residente, venne citato a comparire nanti il sig. giudice della sezione Po, alle ore 8 antim. delli 18 corr. mese

Torino, 9 giugno 1864.

Caus. Giuseppe Zocchi.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli e di Puledri

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 15 dell'ora incominciato mese di giugno, alle ore 10 del mattino, sulla pubblica piazza di Veneria Reale, verrà aperto l'incanto per la vendita di 20 e più cavalli da sella, da tiro e da agricoltura, non che di puledri della R. mandria, per ivi vederne seguire il deliberamento e favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, 2 giugno 1864.

Il capo di divisione
al Ministero della Real Casa
Commissario delle reali scuderie
2752 C. FERRERO

VALORI — PRESTITO-MILANO

VAGLIA da L. DUE cad.° per concorrere alla Estrazione del *Prestito-Lotteria* della Città di Milano, che avrà luogo il primo luglio prossimo venturo. — Si vendono presso la Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, 9.

La Ditta stessa vende inoltre ratealmente dette Obbligazioni mediante rilascio di *Titoli interinali* e col pagamento di italiane L. 4 50 per rata.

Primo premio It. L. 100,000 — Secondo premio It. L. 10,000, oltre a molti altri di L. 1,000 - 400 - 200 - 100, ecc. ecc.
2913

COMPAGNIA NAPOLITANA
per illuminare e riscaldare col gaz

Si fa avviso ai signori azionisti della Compagnia Napolitana per illuminare e riscaldare col gas che l'assemblea generale straordinariamente convocata a Parigi il 21 maggio ultimo, in conformità degli articoli 9 e 40 degli statuti, ed in considerazione del maggiore sviluppo a darsi alle operazioni della Compagnia (salvo la Sovrana sanzione) ha deciso fra l'altro una seconda emissione di azioni di L. 500 ognuna, e che num. 600 di esse siano riservate ai possessori delle 5000 azioni della prima serie, i quali volendolo, potranno a tutto il 30 giugno 1864 sottoscrivere in proporzione di 12 nuove azioni sopra 100 delle primitive, di cui saranno latori.

Il versamento del prezzo delle nuove azioni dovrà eseguirsi *per intiero* a tutto il 1 luglio 1864:

In Parigi, presso i signori Parent Schaken e Comp., piazza Vendôme n. 12.

Lione, presso i signori vedova Marin Pons e Morin.

Ginevra, presso i signori P. F. Bonna Comp.

Napoli, presso la cassa della Comp., via Chiaia, n. 138.

Napoli, 10 giugno 1864.

Il direttore
2921 E. Hémery.

2912 CITAZIONE

Sull'instanza di Pavetto Gioanni, di Torino, ammesso al gratuito patrocinio con atto 9 stante giugno, Pavetto Ottavio fu Domenico, Ruggia Clemente e Giovanni fu Giuseppe, di Marsiglia, vennero citati a comparire, in via ordinaria, nanti il tribunale di questo circondario fra giorni 60, nel giudicio di divisione dell'eredità di Ricardino Giacomina.

Torino, 10 giugno 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

2916 NOTIFICAZIONE

Si rende noto a Carolina Brasolasco, domiciliata già in Torino, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, essere stata, sull'instanza del sig. commendatore Gioanni Andrea Bustelli, di Firenze, citata a comparire avanti la giudicatura della sezione Po, alle ore 9 antimeridiane delli 18 corrente mese.

Torino, li 8 giugno 1864.

Caus. Giuseppe Zocchi.

2917 NOTIFICANZA

Con sentenza della giudicatura di Ciriè, 21 maggio 1864, veniva aggiudicato all'instante Mautino Giuseppe, commerciante in Agliè, il credito di L. 57, tenuto dal di lui debitore Novero Paolo, figlio separato di Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, verso detto suo genitore Lorenzo, domiciliato a Nole, esigibile però solo al di costui decesso, ed inoltre condannato lo stesso Novero Paolo nelle spese derivanti dal pignoramento, notificazione e dichiarazione relative, liquidate in L. 26 35, oltre quelle della stessa sentenza e relativa intimazione.

Ciriè, 8 giugno 1864.

Teppa avv. Giacinto notaio proc. del Mautino.

2919 ATTO DI COMANDO

Sull'instanza della ex-ragion di negozio Marco Delsoglio, di Torino, l'usciere del tribunale di commercio di Torino, sig. Carlo Vivalda, notificò, addì 11 corrente, atto di comando, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Luigi Martinotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, col quale venne ingiunto a pagare alla instante la somma di L. 1803 30, capitale, spese ed interessi portati da sentenza 20 ottobre 1857 del tribunale di commercio di Torino, e questo in rinnovazione di altro comando 11 agosto 1863; con diffidamento che, non pagando fra giorni 5 prossimi, si sarebbe proceduto all'esecuzione forzata per tutte le vie legali, compreso l'arresto personale.

Torino, 11 giugno 1864.

Setragno sost. Capriolio.

2796 GRADUAZIONE.

Con decreto del sign. presidente del tribunale del circondario di Novara, 17 scorso maggio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di ll. 23,692 ed accessori, prezzo degli stabili già proprii del sign. Carlo Bianchi fu avv. Giulio domiciliato in Novara, commettendo al giudizio stesso il sign. giudice avv. Ugo Brunati-Trotti, ed ingiunse li creditori di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le domande corredate dai titoli entro il termine di giorni trenta successivi alle prescritte notificazioni.

Novara, 2 giugno 1864.

F. Milanesi pr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 25 giugno 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli nn. 5, 6 e 7 dell'elenco XIV, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 27 febbraio 1864, foglio n. 17; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI BORGONOVO.

Numero dell'elenco 5 (72 *del quaderno riassuntivo*).

1. Lotto. Possessione *Omellina*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, diviso in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, col rivo Bugaglio, cogli Ospizi Civili di Piacenza, colla fabbrica della Cattedrale di Piacenza e cogli eredi del conte Scotti; a levante, cogli eredi del conte Scotti, cogli Ospizi Civili di Piacenza, colla fabbrica della Cattedrale di Piacenza e con Maurizio Pizzati; a mezzogiorno, colla possessione Zeladino San Francesco (lotto 21); a ponente, con Maurizio Pizzati, colla possessione Zeladino San Francesco (lotto 21), cogli Ospizi Civili di Piacenza, cogli eredi Scotti e col rivo Bugaglio. Nella seconda parte, a settentrione, con Maurizio Pizzati; a levante e mezzogiorno, colla proprietà Glaverine (lotto 3); a ponente, col Beneficio parrocchiale di Mottaziana, colla possessione Zeladino San Francesco (lotto 21).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 74, 116, 119, 122, 123 e parte del 65, sezione C. Affittata con atto 15 luglio 1857, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 17, 10, 85.

Numero dell'elenco 6 (73 *del quaderno riassuntivo*).

2 Lotto. Possessione *Mottaziana S Francesco*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile, colonico e rustiche dipendenze.

Dopo la stipulazione del contratto di locazione furono scorporati i campi denominati Berlasco, Costa e Consorti, numero di mappa 72, sezione B; 74 parte, 64 parte, sezione C; dei quali il primo fu venduto ed i due ultimi vennero aggregati ad altre possessioni. S'intendono uniti a questo lotto i campi detti Campetto della Bagarotta, Sevolo, Gerolino Grande e Gerolino Piccolo, numero di mappa 112, sezione B; attualmente affittati i due primi colla possessione Mottaziana San Francesco ed i due ultimi alla proprietà Pavesi Asinelli, divisa in quattro parti.

Confina: nella parte prima, n. 112, sezione B, a settentrione, colla Biblioteca di Piacenza, colla Prevostura di Breno e cogli eredi Penna; a levante, colla Prevostura di Breno, coll'Opera Parrocchiale di Sant'Antonino, cogli eredi Penna e con Carlo Melzi; a mezzogiorno, coll'Arcipretura di Mottaziana, coll'Opera Parrocchiale di Sant'Antonino e colla strada comunale della Motta; a ponente, colla possessione Sant. Geltrude (lotto 19), colla Prevostura di Breno, colla Biblioteca di Piacenza e coll'Opera Parrocchiale di Sant'Antonino. Nella seconda parte, nn. 1 e 3, sezione F, a settentrione, colla strada comunale della Motta e coll'Arcipretura di Mottaziana; a levante, coll'Arcipretura di Mottaziana e cogli eredi Pantaleoni; a mezzogiorno, colla proprietà Pavesi Asinelli (lotto 8); a ponente, colla Biblioteca di Piacenza, colla possessione Mottaziana Sant'Agostino, colla Prevostura di Breno e coll'Arcipretura di Mottaziana. Nella terza parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, colla strada comunale della Motta; a levante, cogli eredi Penna, col podere Loghetto San Francesco (lotto 16) e con Carlo Melzi; a mezzogiorno, con Carlo Melzi e Pantaleoni; a ponente, coll'Arcipretura di Mottaziana e con Girolamo Cortimiglia. Nella quarta parte, nn. 181 e 182, sezione D, a settentrione, colla proprietà Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, coll'Opera Parrocchiale di Mottaziana; a mezzogiorno, colla strada comunale della Motta; a ponente, con Giuseppe Osola e colla possessione Mottaziana Sant'Agostino (lotto 7).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 112, sezione B; 181 e parte del 182, sezione D; 1, 3, 64, 65, 66, 67, 68 e 69, sezione E. Affittata con atto 26 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 27, 32, 73.

NEI COMUNI DI BORGONOVO E GRAGNANO.

Numero dell'elenco 7 (74 *del quaderno riassuntivo*).

3. Lotto. Possessione *Mottaziana Sant'Agostino*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze; s'intendono esclusi da questo lotto i campi denominati Campetto della Bagarotta e Sevolo, parte del numero 112, sezione B; non che il campo vitato detto Pozzantino, parte del n. 315, sezione D; ed aggregati i campi detti Savattino e Cavallo, numero di mappa 79, sezione B; e 2, sezione F; attualmente affittati colla proprietà Pavesi Asinelli, non che il prato detto dei Bosoni, numero 178, sezione D; attualmente affittati col podere Loghetto di San Francesco, divisa in 12 parti.

Confina: nella prima parte, numero di mappa 56, sezione G, a settentrione, con Carlo Melzi e colla proprietà Glaverine (lotto 3); a levante, colla strada comunale da Mottaziana ad Agazzano; a mezzogiorno, cogli Ospizi Civili di Piacenza; a ponente, colla Prevostura di Breno e con Carlo Melzi. Nella seconda parte, n. 38, sezione G, a settentrione, cogli Ospizi Civili di Piacenza; a levante, colla strada comunale di Mottaziana; a mezzogiorno e ponente, colla strada comunale di Berlasco. Nella terza parte, n. 134 bis, sezione B, di Borgonovo; a settentrione, colla strada del Castelletto; a levante e mezzogiorno, coll'Opera parrocchiale della Madonna di Campagna; a ponente, con Costanzo Vegezzi. Nella quarta parte, nn. 79, 108, 121, 126, sezione B, di Borgonovo; a settentrione, con Giuseppe Osola, con Luigi Maggi e col Beneficio Parrocchiale di Mottaziana; a levante, colla strada del Castelletto, con Luigi Maggi e col Beneficio di Mottaziana; a mezzogiorno, con Luigi Maggi, con Antonio Sgorbati, con Paolo Orsi e colla Prevostura di Breno; a ponente, colla strada del Castelletto, colla Prevostura di Breno, con Pietro Pianelli e coll'Opera parrocchiale della Madonna di Campagna. Nella quinta parte, numero 1, sezione F, a settentrione, colla strada comunale da Mottaziana a Borgonovo; a levante, colla possessione Mottaziana San Francesco; a mezzogiorno, colla Prevostura di Breno e colla Biblioteca di Piacenza; a ponente, coll'antica strada comunale di Breno. Nella sesta parte, n. 2, sezione F, a settentrione, colla Prevostura di Breno; a levante, colla possessione Mottaziana San Francesco (lotto 6); a mezzogiorno e ponente, colla Biblioteca di Piacenza. Nella settima parte, n. 144, sezione E, a settentrione e levante, con Carlo Melzi; a mezzogiorno, col torrente Tidone; a ponente, cogli eredi Pantaleoni. Nell'ottava parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, cogli eredi Pantaleoni, cogli Ospizi Civili di Piacenza, col Molino della Breda (lotto 4), con Daveri don Antonino e colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, colle possessioni Colombara e Osola, colla possessione Mottaziana San Francesco (lotti 1 e 6); a mezzogiorno, con Giuseppe [illegible] cogli eredi Gatti, cogli eredi Taramella e cogli Ospizi Civili; a ponente, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1), cogli eredi Pantaleoni e cogli Ospizi Civili. Nella nona parte, n. 178, sezione D, a settentrione, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, colla possessione suddetta, con Gaetano Gatti, cogli eredi Placentini e con Teresa Cantù; a mezzogiorno, colla strada comunale della Motta; a ponente, coll'Opera parrocchiale di Mottaziana. Nella decima parte, nn. 161, 162 e 165, sezione D, a settentrione, colla possessione Gamelaro (lotto 2); a levante, colla strada comunale del Gamelaro; a mezzogiorno e ponente, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1). Nell'undecima parte, n. 604 e 607, sezione B, di Gragnano: a settentrione, colla strada comunale di Borgonovo; a levante, con D. Boselli; a mezzogiorno, con Agostino, Gaetano, Arcangelo e Giacomo Gatti, cogli eredi Gatti, con Lorenzo Paratici, con Luigi Delfanti e con Celeste Passaglia; a ponente, col torrente Tidone. Nella dodicesima parte, nn. 621, 622 e 626, sezione B, di Gragnano: a settentrione, col torrente Tidone, coll'Opera parrocchiale di Mottaziana e con Daveri don Antonino; a levante, colla strada comunale della Cariana, con Daveri don Antonino, coll'Arcipretura di Mottaziana ed Antonio Serafini; a mezzogiorno, con Domenico Fontanella, col Beneficio Poggi, con Antonio Serafini e cogli eredi Capelli; a ponente, con Daveri don Antonino, col torrente Tidone e colla strada della Cariana.

Distinta in catasto coi numeri di mappa, nel comune di Borgonovo 79, 108, 121, 126, 134 bis, sezione B; 161, 162, 165, 174, 175, 178, 183, 189, 190, 191, 197, 266 e parte dei numeri 176 parte *a*, 177, 182, sezione D; 144, sezione E; 1 e 2, sezione F; 56 e 58, sezione G, e nel comune di Gragnano, 604, 607, 621, 622, 629, sezione B. Affittata con atto 21 giugno 1854, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 51, 10, 01.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto, Possessione *Omellina* . . . . L. 29465 27
2. Id., Possessione *Mottaziana San Francesco* . » 37663 09
3. Id., Possessione *Mottaziana Sant'Agostino* . » 55279 09

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 18 maggio 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di luglio nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 167 dell'VIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 22 febbraio 1864, n. 41, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI NOCETO

Comunello dello stesso nome.

Proprietà *Palazzo Commenda*, intermediata dalla strada da Noceto al ponte di Taro, dalla strada detta del Gandiolo al Taro, e dall'altra detta delle Ghiare, presso la quale scorre il rio Gandiolo; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, in pochissima parte aratorii nudi, e prativi irrigatorii a titolo oneroso, con fabbricato civile, casa colonica e rustiche dipendenze, casello, ed abitazione pel cascinajo e per inquilini in uno stesso cortile.

Confina,

A settentrione — il canale del Forcello oltre cui la strada della Colombarola, i beni Stocchi eredi del colonnello Giuseppe, e la strada del Gandiolo al Taro;

A levante — la strada al ponte Taro, i beni Stocchi, quelli di Beniamino ed Antonio fratelli Belletti, e il rio Gandiolo oltre cui la strada delle Ghiare;

A mezzodì — la possessione demaniale detta Fenillungo Commenda, il canale Forcello e la strada al ponte Taro;

A ponente — i beni degli eredi Marchesi Francesco ed il canale Forcello, oltre il quale avvi in parte la strada della Colombarola.

Figura in catasto sotto i numeri del piano 435 parte C, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 575 sezione A, e numeri 349 parte, 350 parte sezione C, per l'estensione di ettari 41, 19, 65.

Questo stabile è stato estimato lire 61,240 40, delle quali lire 60,742 54 valore del fondo, e lire 497 86 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 61,240 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 28 maggio 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi.

2791 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. cav. Luigi Brunetta d'Usseaux, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 24 maggio ora scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 30,000, prezzo del corpo di casa posto in questa città, via Principe Tommaso, venduto dalli signori banchiere Samuel Nizza fu Jona e Samuel ed Abram fratelli Fubini fu Simone all'instante cav. Brunetta; commise per tale giudicio il sig. giudice Molina, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto sul detto prezzo di presentare i loro titoli presso la segreteria del prefetto tribunale fra giorni 30 successivi alle notificazioni prescritte dalla legge ed alla presente inserzione.

Torino, li 4 giugno 1864.

Dogliotti sost. Fosse.

COMANDO PER AGGIUDICAZIONE.

Con atto 9 giugno corrente dell'usciere Gioanni Maria Chiarie, sull'instanza del sig Giacomo Gatta, residente in Ivrea ed elettivamente in Torino, presso il procuratore sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1, venne, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, fatto comando al sig. Giuseppe Ferreri, già residente in Torino, provvisto di consulente giudiziario nella persona del sig. Giuseppe Lenta, residente in Chivasso, di pagare fra giorni 30 prossimi l'ivi accennata capitale somma di L. 1870 42, interessi dal 22 luglio 1857 e spese, con diffidamento dell'esecuzione per via d'aggiudicazione delle ivi pure descritte due pezze campo, n. 5676 e 3286, situate sul territorio di Montanaro.

Torino, 9 giugno 1864.

2836 Rambosio Giovanni p. c.

2857 FALLIMENTO

di Cerruti Giacomo, già merciaio, e domiciliato in Torino, via Borgo Dora, n. 9.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 3 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Cerruti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii le ditte fratelli Galoppo e Gioanni Maria Tonella, stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori a comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario, Pietro Ceresole, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 7 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2821 NEL FALLIMENTO

di Putto Giuseppe, già mercante sarto, e domiciliato in Torino, via Nuova num. 13.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato giusta il prescritto del codice di commercio.

Torino, 6 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2889 NEL FALLIMENTO

di Giordano Francesco, già pizzicagnolo, e domiciliato a Poirino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario cav. Davide Todros, alli 16 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, li 9 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2822 NEL FALLIMENTO

di Oppelt Giuseppe, già agente di cambio e domiciliato in Torino, nella galleria Natta, n. 1.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del sig. giudice commissario Gaetano Stallo, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, pella verificazione dei loro crediti col deposito dei loro titoli e nota di credito in senso della legge.

Torino, 6 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2681 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 30 luglio prossimo vent., ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto delli stabili già proprii di Benedetto Catti residente a Caselle, consistenti in casa, orto, vigna e bosco simultenenti, formanti parte della cascina detta la Ravera, situata sul territorio di Bardassano, sul prezzo di lire ottomila offerte dalle instanti Ferdinanda ed Anna sorelle Carlevero.

Torino, il 26 maggio 1864.

Mariano Giuseppe p. c.

2834 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sul ricorso sporto dal sig. Angelo Teppa negoziante in questa città, all'oggetto di deliberare dai privilegi ed ipoteche la cascina e beni coi mobili entrostanti, posta in territorio di Bussolino, che esso acquistò mediante il prezzo di L. 24,500 dagli eredi di Domenico Nicco, con instrumento 16 giugno 1863, rogato Mecca, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città emanò decreto in data 31 maggio ultimo, col quale deputò l'usciere Giacomo Fiorio per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civile.

Torino, 7 giugno 1864.

Miretti sost. Piacenza.

2904 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 8 corrente giugno dell'usciere presso questo tribunale di circondario Giovanni Maria Chiarie, venne ad instanza della signora Gallo Francesca vedova Caldera, residente in questa città, notificata a Zanotti Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., la sentenza del signor giudice di Carmagnola delli 18 maggio ultimo scorso, colla quale venne fatto luogo all'assegnamento ed aggiudicazione della somma di L. 273 30 dovutagli da Giuseppe Alliberti di Villastellone in acconto maggior suo avere colla condanna nelle spese.

Torino, 10 giugno 1864.

Pasta sost. Debernardi p. c.

2911 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

a senso dell'art. 61 *del codice di proced. civ.*

Sulla instanza del fotografo Lefeur Enrico di questa città, l'usciere Setragno, ha, il nove andante mese, significato la sentenza 20 or caduto maggio, dalla giudicatura Monviso, alla Laura Boo, di residenza, dimora e domicilio ignoti, con cui venne questa condannata al pagamento di L. 170, interessi e spese, ammontare di varie pose fotografiche, e ciò nel termine di giorni 5, scaduto il tempo utile per l'appello.

Torino, 11 giugno 1864.

G. Bonelli proc. capo.

Tribunale di circondario di Chiavari.

CITAZIONE PER PROCLAMI

autorizzata con provvedimento del tribunale 1° giugno 1864.

Esponesi per parte del cav. Giuseppe Daneri fu Andrea, consigliere d'appello in ritiro, canonico Luigi Pizzorno fu Pietro, avvocato Francesco e medico Agostino fratelli Repetto, fu Giovanni Andrea, domiciliati e dimoranti i primi due a Genova, i fratelli Repetto a Chiavari, i quali saranno rappresentati dal caus. Andrea Ginocchio in virtù di mandati a liti 9 maggio 1864, notaio Denegri, e 14 stesso mese, notaio Devoti Gio. Battista, quali due mandati si presentano con deposito alla segreteria;

Che la signora contessa Settimia Pizzorno, vedova del fu conte Nicolò Solari morta nel 22 luglio 1863, per mezzo di testamento segreto presentato al notaio Luigi Podestà il 4 settembre 1852, ed aperto nel giorno successivo alla sua morte, dichiarava essere sua volontà che quanto aveva ricevuto dal fu suo padre ritornasse alla famiglia Pizzorno, e quanto aveva conseguito dal fu suo marito andasse agli eredi della famiglia Solari, meno le modificazioni che credeva conveniente di fare; e quindi faceva diversi legati, fra quali alcuni di maggior importanza a favore del sig. Giuseppe Pizzorno, suo fratello, ed a favore dei figli del sig. Sebastiano, altro suo fratello predefunto, ed infine nel rimanente de' suoi beni instituiva ivi eredi universali per terza ed uguale porzione i parenti maschi dal lato sì paterno, che materno del prefato suo consorte, e così i figli discendenti maschi della fu signora Anna Solari Repetto per un terzo, i figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Solari Daneri per un altro terzo, ed i figli e discendenti maschi del fu sig. Pietro Lazzaro Pizzorno, fratello della fu signora Angela Pizzorno Solari, sua suocera, per un altro terzo.

Rispetto però al signor Luca Andrea Pizzorno, la sua istituzione è ristretta al solo usufrutto, lasciando la proprietà della sua quota al sig. Pietro Lazzaro suo figlio ed a quelli altri figli che potesse avere, ed in difetto di costoro al tempo di sua morte, al reverendo sig. canonico Luigi Pizzorno, di lui fratello, nominava suo esecutore testamentario il sig. Giuseppe Pizzorno suo fratello.

Che in dipendenza di detto testamento sono pendenti dinanzi a questo tribunale ill.mo diversi giudizii aventi scopi speciali.

Che interessa agli esponenti di procedere alla divisione dei beni, e siccome pare che da alcuni si voglia mettere in dubbio quale sia stata l'intenzione della testatrice nel fare la suddetta instituzione d'erede, così credono conveniente di fare stabilire, in contraddittorio di tutti gli aventi interesse, quale sia il modo in cui deve essere divisa la suddetta successione, e quali siano le persone le quali vi devono partecipare.

Che a senso degli esponenti in ciascuna delle tre linee contemplate dalla testatrice, si devono intendere chiamati i figli e discendenti maschi più prossimi allo stipite indicato dalla testatrice, e mediante lo stesso al fu suo marito, alla cui famiglia voleva ritornassero i beni che dal medesimo eranle pervenuti, in guisa che il più prossimo in ogni linea debba escludere il remossiore, tanto più che trattandosi di discendenti di zii e zie per affinità, non vi può essere diritto di rappresentazione, poichè nella linea collaterale non si ammette rappresentazione salvo che a favore dei discendenti da fratelli e sorelle della persona della cui successione si tratta.

Che essendo difficile, ed anzi quasi impossibile citare nei modi soliti ed ordinarii tutti coloro i quali possono avere interesse a contrastare che la divisione della successione debba essere fatta come sopra tra i parenti più prossimi in ciascuna delle tre linee, in modo che si avrebbero gli estremi dell'articolo 66 del codice di procedura civile, il tribunale sul ricorso dei ricorrenti espositivo di quanto sopra si è detto, con decreto 1 giugno corrente autorizzava la citazione per proclama nei modi di cui in detto decreto sotto trascritto;

Epperciò gli esponenti citano nella forma ordinaria:

1. Cavaliere Domenico Questa, nella sua qualità di tutore dei minorenni Agostino e Carmelino Pizzorno fu Luca Andrea, residente a Chiavari;

2. Dottor Lazzaro Lagomaggiore, fu Francesco, a nome proprio, e come amministratore dei suoi figli Nicola, Filippo e Pietro, residenti a Chiavari;

3. Cella Ottavio, figlio della fu Maria Pizzorno fu Pietro Lazzaro, mediatore, residente a Genova;

4. Marrè Carlo fu Antonio, residente a Borzonasca, proprietario;

5. Puccio Antonio, come amministratore dei suoi figli, nominati il primo Alberto Domenico Vittorio Edoardo, il secondo Giovanni Giuseppe Ottavio, residenti a Chiavari.

Citano poi per proclami e mediante inserzione nella Gazzetta ufficiale del regno d'Italia, nella Gazzetta di Genova e mediante affissione di copia della citazione all'albo pretorio del comune di Chiavari:

1. Il sig Benedetto Repetto fu Gio Andrea, residente ad Acqui, proprietario;

2. Repetto Edoardo fu Francesco, residente a Genova, proprietario;

3. Enrico e Luigi fratelli Questa, di Domenico, domiciliati a Chiavari;

4. Lagomaggiore Francesco, di Lazzaro, residente a Chiavari;

5. Daneri Andrea fu Ambrogio, residente a Robbio di Novara;

6. Rocca Gerolamo di Giovanni, dottore in medicina, come padre ed amministratore legale dei figli suoi minori Giovanni, Achille e Luigi, residente a Gavi;

7. Daneri Andrea, del cav. Giuseppe, sost. avv. dei poveri, residente a Genova, a nome proprio, e come amministratore di suo figlio Camillo;

8. Daneri Francesco, di detto Giuseppe, a nome proprio, e come amministratore dei figli suoi Attilio, Emilio e Cornelio, residente a Genova;

9. Bo Francesco, figlio d'Ottavia Daneri, del cav. Giuseppe;

10 Daneri Nicolò, di detto Giuseppe, a nome proprio, e come amministratore del suo figlio minore, residente a Genova;

11. Leotto, Furio e Decio, figli di Teresa Daneri, di detto Giuseppe;

12. Emilio ed Agostino fratelli Bongiovanni, figli di Daneri Luigia, di detto cav. Giuseppe;

13. Daneri Giuseppe, del cav. Giuseppe, residente a Genova;

Ed in genere tutti coloro che hanno e possono avere dei diritti e delle pretese sulla successione della suddetta contessa Settimia Pizzorno Solari, a comparire in via ordinaria nanti il tribunale di circondario a Chiavari nel termine di giorni 20 per ivi vedere accogliere le seguenti conclusioni:

1. Previa dichiara che devono partecipare alla successione i maschi più prossimi in ciascuna linea, salvo la disposizione speciale a favore dei figli del sig. Luca Andrea Pizzorno;

2. Sia mandato procedere alla divisione dei beni fra i detti più prossimi parenti, e sia nominato altro dei signori giudici per le relative operazioni, con dare intanto tutti quei provvedimenti che saranno del caso, compreso quello, occorrendo, della riunione a questo degli altri giudizii,

E protestano delle spese.

Si notifica che furono depositati alla segreteria 1. i due mandati a liti suddetti, il decreto del tribunale 31 maggio 1864 suddetto; 2. Testamento della fu contessa Settimia Pizzorno Solari.

Onorario al procuratore a tariffa oltre il consulto all'avvocato.

Orazio Brignardello s. c. Ginocchio.

Provvedimento del Tribunale.

Il tribunale di circondario a Chiavari

Sentita la relazione in camera di consiglio del ricorso avanti esteso;

Sentita la lettura delle conclusioni del pubblico ministero sul medesimo emanate; Visto l'art. 66 del codice di procedura civile,

Autorizza i ricorrenti alla citazione instata per pubblici proclami per l'oggetto e per le cause esposte mediante inserzione nel giornale del distretto della corte d'appello di Genova, e nel giornale uffiziale del regno,

Mandando però pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio del comune di Chiavari, ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinarii alli cav. Domenico Questa, Carlo Marrè fu Antonio, dottor Lazzaro Lagomaggiore, Puccio Antonio ed Ottavio Cella, residenti in questa città, tranne il Carlo Marrè a Borzonasca ed il Cella a Genova.

Chiavari, 1 giugno 1864.

Isnardi - Coppola segr.

Per autenticazione

Orazio Brignardello s. c. Ginocchio.

2881

2898 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco delli 7 corrente mese, venne a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., notificata alli Giuseppe e Giovanni fu Pietro Dolce, già domiciliati a Cirié, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di questo circondario il 28 maggio ultimo passato, sull'instanza delli Maria Teresa Coletto vedova di Giovanni Amprimo, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale dei suoi figli minori e Giovanni fu Giovanni Amprimo, domiciliati in Volvera, con quale sentenza fu autorizzata la subasta contro il madre e figli fu Pietro Dolce di Cirié, di un corpo di casa civile e rustico posto in Cirié e di due pezze alteno, moglia e bosco, di are 88 circa l'una e 95 circa l'altra, posti nella regione S Giovanni, in territorio di San Carlo in Cirié, e fissato l'incanto alli 8 agosto prossimo venturo

Torino, 10 giugno 1864.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

2884 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi, ad instanza del ricevitore delle tasse giudiziarie di Torino nell'interesse delle finanze dello Stato, rappresentate dal signor direttore demaniale di questa città, venne a senso degli articoli 61 e 62 del cod. di proc civ, notificato al signor Benedetto Martinengo già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, decreto ingiunzionale emanato dalla giudicatura di Moncenisio il 23 maggio 1861, pel pagamento della somma di L. 12 oltre le spese; ammontare suppletiva tassa di tassa giudiziaria sulla sentenza del tribunale di circondario 11 giugno 1862.

Torino, 9 giugno 1864.

Pietro Fasoletti usciere.

2823 NUOVO INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Nella subasta promossa nanti il tribunale di circondario di questa capitale, dal signor Ambrogio Leone residente a Racconigi, contro il signor Vittorio Boeris residente in questa città, tanto in proprio che come tutore dei suoi fratelli minori Ferdinando e Felice, nella loro qualità di eredi beneficiati del genitore Antonio Boeris, essendosi con atti 30 scaduto maggio e 1 andante giugno, fatto l'aumento del mezzo sesto alli lotti 1, 3, 4, 6 e 9, consistenti li quattro primi in fabbricati, civile e rustici, giardino, prati, campi, boschi e brusco, posti nel territorio di Germagnano, borgata di Castagnole, e l'ultimo in corpo di casa civile con giardino posto nella città di Chieri, venne con rispettivo decreto della stessa data dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del giorno 25 corrente giugno, ore 10, per il nuovo incanto dei predetti cinque lotti sul prezzo aumentato di L. 867 il 1, 910 il 2, pari somma il 3, L. 415 il 4 e L. 3359 il 5, ed alle altre condizioni di cui in relativo bando venale 6 corrente mese.

Torino, 6 giugno 1864.

Sticca proc.

A. Gatti proc.

2887 ORDINE DI PAGAMENTO

Con atto 31 scorso maggio dell'usciere Chiarle, venne, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ, notificato al sig. Augusto Orsat fu Pietro, nativo di Grenoble, già capitano nel 24.o, quindi nel 1.o reggimento fanteria, ora in ritiro, già residente in Torino, il decreto 28 scorso aprile del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, portante ordine di pagamento a favore del procuratore capo Giovanni Rambosio, esercente in Torino, via Barbaroux, n. 9, p 1, per L. 139 05, interessi e spese, fra giorni 30, salvo diritto ad opposizione a termini di legge.

Torino, 9 giugno 1864.

Leno sost. Rambosio.

2804 TRASCRIZIONE.

Con instromento 8 marzo 1864, rogato Diana, debitamente insinuato a Costigliole d'Asti il 5 aprile successivo, al n. 230, il sig. Giovanni Prato fu Giuseppe, residente a Castagnole Lanze, fece acquisto dal signor Felice Tartara fu cav. Cesare, per il prezzo di L. 8750, di una pezza di campo, prato e vigna, con casa ed adiacenze entrostanti, di ettari 3 ed are 28, sul territorio di Castagnole Lanze, regione Sarmassa, consorti la strada vicinale a due, metà compresa, il rive metà compreso, la strada pubblica, Bordino Silverio a tre lati e Chiesa Marianna.

Tale atto, per ogni effetto che di diritto, si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 4 maggio 1864, al vol. 39, art. 239, col pagamento di L. 3 30, come da certificato sottoscritto avvocato Gardini.

N. 3648 EDITTO.

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Pizzala Carlo del vivente Giuseppe, nato nel Borgo di San Bartolomeo, presso Como, il 1 febbraio 1841, già soldato nell'ottavo reggimento fanteria, brigata Cuneo, e scomparso in occasione della battaglia di San Martino, 24 giugno 1859, si notifica dicesi che, con istanza 2 corrente, n. 3648, il di lui genitore ha chiesto presso il tribunale che a sensi e per gli effetti dei combinati §§ 24, n. 3, 277 e 278 del codice civile qui vigente, previo quanto è d'ordine, sia pronunciata la dichiarazione di sua morte.

Si avverte pertanto esso assente che gli fu, con odierno decreto, pari numero, deputato in curatore questo avvocato D. Giuseppe Gatti, e che gli resta prefisso il termine di un anno dalla pubblicazione del presente editto, per comparire o far altrimenti constare di sua esistenza appo questo giudizio, in difetto di che sopra nuova istanza del procedente, si passerà all'invocata dichiarazione di sua morte.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Como, dal R. tribunale di circondario, li 2 giugno 1864.

Il cav. presidente

Gambini.

Morandi segr.

2797 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio, d'inventaro

Con atto 28 maggio p. p., ricevuto Invernizio, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Domodossola, la signora Anna Maria Volpone, vedova di Giuseppe Cocchinetti, qual tutrice legale dei di lei figli minori Teresa, Bartolomeo, Antonia, Giovanni ed Angela fratelli e sorelle Cocchinetti, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità di detto Giuseppe Cocchinetti, deceduto il 9 gennaio ultimo scorso in Bannio.

Domodossola, il 4 giugno 1864

Giovanni Invernizio segr.

2807 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

A norma dell'art. 83 del codice civile, si fa noto che il regio tribunale di circondario di Genova, con sentenza del giorno 4 corrente giugno, resa sulle istanze di Michele Rossi, tanto a nome proprio, che quale amministratore dei beni de' suoi figli minori, Anna Gardella, moglie del medesimo, e Maddalena, Paola, Maria e Colomba loro figlie, ha pronunciata definitivamente l'assenza di Marco Pietro Francesco Rossi, figlio e fratello rispettivo dei suddetti, partito nel 1842 per Montevideo

Genova, 4 giugno 1864.

G. De Luchi caus

2885 TRASCRIZIONE.

Con atto 9 giugno 1863 rogato Re notaio, Perotto Carlo di Paesana, acquistò dalli Genre Giuseppe fu Filippo e Domenico di lui figlio, di Paesana, una casa ivi con corte, pel prezzo di L. 700, e trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 30 aprile 1864, vol. 26, numero 92.

P. Viglini.

2876 NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fattosi il 24 maggio p. p. dall'ospedale civile di Dronero, rappresentato dal procuratore sottoscritto, al prezzo degli stabili subastati ad instanza di Reccagno Giuseppe, in odio di Pomero Antonio e Giacomo fratelli, residenti a Villar San Costanzo e deliberati con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 11 maggio stesso, al predetto Reccagno per L. 600, avrà luogo nanti lo stesso tribunale all'udienza delli 22 giugno corrente, ore 11 del mattino, il nuovo incanto di detti stabili in un sol lotto al prezzo d'aumento di L. 700 ed alle condizioni consegnate in bando venale 27 maggio scorso.

Gli stabili consistono in un chiabotto sito sul territorio di Villar S. Costanzo, mandamento di Dronero, nella regione Pellerina, composto di caseggiato rurale con aia, orto, prati, campi e vigna, di are 199, cent. 41, di altro fabbricato separato di una sola camera, di bosco ceduo, di are 60, cent. 48, di altro bosco ceduo di are 87, cent. 22.

Cuneo, 4 giugno 1864.

Rovera Costanzo proc.

2901 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza 21 maggio 1864 del tribunale circondariale di Novara, emanata nella causa tra il signor cav. Alfonso Gola-Viarana, attore, la signora Emilia Rapp contumace, ed i signori fratelli Galli, venne dichiarato:

Estinta l'obbligazione dell'attore cav. Alfonso Gola-Viarana, a favore della contumace Rapp Emilia, derivante da chirografo 11 febbraio 1855 e dalla sentenza di questo tribunale 11 agosto stesso anno e conseguentemente lecito al Gola di far radiare l'iscrizione ipotecaria accesa in questa conservatoria il 18 agosto 1855, al vol. 341, art. 231, mandando al signor conservatore di farne la opportuna annotazione;

Assolti gli eredi Galli dall'osservanza del giudizio;

Spese tra il Gola e la Rapp liquidate in L. 103 21 a carico di questa.

E tra il Gola e li eredi Galli compensate;

Destinato per la notificazione della sentenza a termini di legge alla contumace Emilia Rapp l'usciere Regalli Giovanni.

Novara, 7 giugno 1864.

Finazzi sost. Finazzi.

2771 SUBASTAZIONE

Sull'instanza della Sofia Jannon fu Antonio, domiciliata in Chiomonte, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 24 giugno 1863, rappresentata dal proc. capo Pietro Rolando in forza di mandato 12 giugno 1864, autentico Garino, venne dal tribunale del circondario di Susa autorizzata l'espropriazione forzata con sentenza in data 30 aprile ultimo scorso, in odio di Jannon Giovanni Francesco fu Antonio, pure domiciliato in Chiomonte, convenuto non comparso, e fu stabilita l'udienza per l'incanto alle ore 9 antim. del 9 pross. venturo luglio.

Gli stabili, prezzi e condizioni sono indicati e specificati in apposito bando portante la data del 19 maggio prossimo passato e visibile ed ostensibile nella segreteria del tribunale del circondario di Susa e nella segreteria del comune di Chiomonte.

Susa, 3 giugno 1864.

Rolando proc.

2812 FALLIMENTO

di Berretta Giacomo fu Carlo, negoziante orefice in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio, rende noto essersi dal predetto tribunale con sentenza d'oggi e al seguito di presentazione di bilancio, dichiarato in istato di fallimento il negoziante orefice in Vercelli Berretta Giacomo, destinato a giudice commissario del fallimento il signor avv. Ottavio Cavallo altro dei giudici del tribunale medesimo e nominati a sindaci provvisorii i signori Maestri Luigi di Valle e Bertet Maurizio di Torino, mandando a tutti i creditori del fallito di comparire nanti il prefato sig. giudice nella sala dell'udienza di questo tribunale per le ore 2 pomeridiane del venti corrente, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 1 giugno 1864.

Caus. Celasco segr.

2656 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città delli 30 aprile ultimo, venne autorizzata sull'instanza dell'Odino Boetto fu Giovanni ed a pregiudicio delli Gasco Giovanni Pietro e Lorenzo fratelli fu Agostino, residenti sulle fini di questa città, l'espropriazione forzata per via di subasta di una casa con sito, orto, corte e prato e due pezze campo sulle fini di questa città, regione Rovorera, alli numeri di mappa 2318, 2512, 2345 e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 11 prossimo luglio sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, 25 maggio 1864.

Blengini sost. Blengini.

2813 FALLIMENTO

di Giovanni Battista Balangero fu Andrea esercente l'albergo della Campana in Pinerolo.

Il tribunale di questa città ff. di tribunale di commercio pronunziò il fallimento del predetto Giovanni Battista Balangero, nominò a giudice commissario il giudice del tribunale avv. Giuseppe Doro, ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio, magazzeni e casa del fallito, nominò a sindaci provvisorii li Agostino Rossi e Pietro Neri di questa città, fissò per la prima adunanza dei creditori monizione avanti il giudice commissario nelle sale del tribunale alle ore nove mattina del giorno di lunedì 20 corrente mese.

Pinerolo, 4 giugno 1864.

Not. Glauda sost. segr.

2783 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Novara il 2 giugno corrente, vol. 27, art. 153 delle alienazioni, e vol. 198, cas. 627 d'ordine, l'atto 21 maggio p. p., ricevuto dal sottoscritto, portante vendita dal signor Avogadro Pietro fu Gaudenzio abitante in Casalvolone a favore del signor Pugliese Amadio fu Giuseppe, di Vercelli, pel prezzo di L. 1920 cadun'ettaro, e così per la complessiva somma di L. 13,145 cent. 20, i seguenti beni posti in territorio di Casalvolone, cioè:

Prato adacquatorio, regione Baraggia Lunga, al num. di mappa 13, di pertiche 19, tavole 18, estimato scudi 94, L. 1, ottavi 4.

Prato, stessa reg., al n. di mappa 73, di pertiche 5, tav. 5, estimato scudi 20, lire cinque.

Prato, stessa reg., al n. di mappa 74, di pert. 5, tav. 10, estim. scudi 21, L. 4.

Aratorio, stessa reg., al n. di mappa 80, di pert. 12, tav. 18, estimato scudi 38, L. 1, ott. 4.

Aratorio, stessa reg., al n. di mappa 85, di pert. 4, tav. 7, estimato scudi 12, L. 5, ottavi 2.

Prato, regione Ceraglio, al n. di mappa del 103, di pert. 6, estim. scudi 30.

Vigna, reg. Vignazza, al n. di mappa 198, di pert. 8, estim. scudi 40.

Aratorio, stessa reg., al num. di mappa 199, di pert. 8, estim. scudi 32.

Vigna, stessa reg., al num. di mappa 202, di pert. 10, tav. 15, estimato scudi 53, ottavi 6.

Aratorio, reg. Giarola, al n. di mappa dell'885, di pert. 2, tav. 3, estim. scudi 11, L. 4, ottavi 1.

Aratorio, ivi, al n. di mappa 887, di pert. 1, tav. 14, estimato scudi 8, L. 4, ottavi 2.

Aratorio, reg. Campelli, al numero di mappa 1054, di pert. 7, tav. 10, estimato scudi 29, L. 4.

Prato, reg. Infermera, al numero di mappa 339, di pert. 4, tav. 18, estimato scudi 19.

Vigna, reg. Termine, al num di mappa 210, 211, 212, di pert. 8, tav. 16, estim. scudi 34, L. 4.

Totale pertiche 104, tav. 14, scudi 446, L. 4, ottavi 3.

Corrispondenti in misura metrica ad ett. 6, 84, 51.

Vercelli, 4 giugno 1864.

Demetrio Ara not.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 27 Maggio a tutto il 2 Giugno 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 48,609	L.	101,816 23
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	3,128 59
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,284 60
Trasporti celeri	»	16,342 35
Merci, tonnellate 9,060	»	52,074 80
Totale		[illegible]
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 25,976	L.	53,339 45
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	5,939 90
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,633 05
Trasporti celeri	»	11,250 65
Merci, tonnellate 4,020	»	32,765 74
	L.	106,038 19
Totale delle due reti	L.	282,684 76
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 414	L.	170,577 12
» dell'Italia Centrale » 234	»	97,541 22
Totale delle due reti	L.	268,118 34
Aumento	L.	14,566 42

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	3,635,416 73	5,778,072 21
	Rete dell'Italia Centrale	2,142,655 48	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	3,340 827 62	5,406,438 03
	Rete dell'Italia Centrale	2,065 610 41	
		Aumento L.	371,634 18

2838

(1) *Escluso la tassa del decimo*

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.